NSM
NARDELLO • STEFANI • MARCOZ
Notai associati
Corso Duca degli Abruzzi, 18 - 10129 Torino - Tel. 011 5611912
segreteria@notaitorino.it

Repertorio numero 68.416 Raccolta numero 30.282

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

DELLA SOCIETA'

"ACQUE POTABILI S.P.A."

tenutasi in data 29 aprile 2021

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventuno, il giorno ventisette del mese di maggio

(27 maggio 2021)

in Torino, nel mio studio in corso Duca degli Abruzzi 18.

Io sottoscritto Natale NARDELLO, Notaio con residenza in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, procedo alla redazione e sottoscrizione del verbale di *assemblea ordinaria e straordinaria* della società

"ACQUE POTABILI S.P.A."

costituita in Italia, con sede in Torino, corso Undici Febbraio 22, capitale sociale euro 7.633.096,00 interamente versamento, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 11100280012, R.E.A. 1187501, tenutasi alla mia costante presenza,

in data ventinove aprile duemilaventuno

(29 aprile 2021)

presso la sede sociale della Società in Torino, corso Undici Febbraio 22.

Il presente verbale viene pertanto redatto, su richiesta della Società medesima e per essa del Presidente del Consiglio di Amministrazione dottor Francesco Sava, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione a sensi dell'articolo 2375 del codice civile.

Il resoconto dello svolgimento della predetta assemblea, alla quale io Notaio ho assistito, viene di seguito riportato.

****

Alle ore dieci e minuti trentacinque, **assume la presidenza dell'assemblea**, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dottor Francesco Sava, il quale rivolge il benvenuto a tutti gli intervenuti, quindi incarica, riscontrando il consenso dei partecipanti, me Notaio alla redazione del verbale e **rende le dichiarazioni che seguono.**

A - L'assemblea è stata convocata *in prima convocazione* a sensi di legge, con avviso pubblicato sul *quotidiano "La Stampa" in data 13 aprile 2021*, per deliberare sui seguenti argomenti:

ordine del giorno

In sede ordinaria

1) *Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, Relazione sulla gestione, corredata della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, e proposta di destinazione del risultato. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

2) *Revisione legale dei conti – Approvazione riduzione corrispettivo relativo all'esercizio 2020 – Interruzione anticipata dell'incarico in corso per il novennio 2013-2021, mediante risoluzione consensuale a seguito del venir meno dei requisiti di legge per l'incarico novennale – Conferimento incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 e determinazione del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

In sede straordinaria

1) *Proposta di modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale vigente. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

2) *Proposta di scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'articolo 2484, com-*

REGISTRATO A
Torino DP I
il 28 maggio 2021
al n. 27472 serie 1T
Euro 200,00

ma 1, n. 6, del codice civile. Deliberazioni inerenti e/o conseguenti.

3) *Determinazione del numero e nomina dei liquidatori con conferimento dei relativi poteri, anche di rappresentanza della Società, e del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

4) *Determinazione delle regole di funzionamento dei liquidatori, dei criteri per lo svolgimento della liquidazione, nonché indicazione degli atti necessari per la conservazione del valore di impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

La presente assemblea è stata convocata presso la sede della Società e viene tenuta con presenza fisica, nel medesimo edificio nella sala conferenze della Smat S.p.A., idonea a garantire il rispetto della normativa atta a ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

B - L'avviso di convocazione contiene una descrizione chiara e precisa della procedura che gli Azionisti devono rispettare per partecipare e votare in assemblea; sono legittimati ad intervenire coloro che risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 26 *aprile 2021* e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Coloro che risultano titolari delle azioni successivamente al 26 aprile 2021 non hanno diritto di partecipare e votare in assemblea.

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare a sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

C - La *Società, a far data dal 1° gennaio 2021, non è più qualificata emittente strumenti finanziari diffusi* ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico della Finanza (*"TUF"*) e dell'articolo 108 del Regolamento Emittenti n.11971/99 (*"Regolamento Emittenti"*), pertanto si sono verificate le condizioni di *disapplicazione alla Società degli obblighi previsti dal TUF.*

D - *Risultano al momento intervenuti* numero *3 azionisti rappresentanti*, in proprio o per delega, *numero 6.858.662 azioni ordinarie, pari al 89,854%* delle numero 7.633.096 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale. Nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, saranno comunicati i dati aggiornati sulle presenze in Assemblea dei titolari del diritto di voto.

L'elenco dei soci intervenuti in assemblea risulta dal foglio delle presenze, redatto in conformità alle prescrizioni dell'art. 2375 C.C., allegato al presente verbale sotto la lettera **"A"**; dallo stesso allegato risultano: il nominativo del socio delegante in caso di delega, gli eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi e usufruttuari.

La *legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto* è attestata dalla comunicazione effettuata dall'Intermediario all'Emittente con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

E - La società è titolare di *numero 420.939 azioni proprie*, rappresentative del *5,51% del capitale sociale*, a sensi dell'art. 2357-ter codice civile, le stesse sono computate ai fini del calcolo delle maggioranze e delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'Assemblea, rimanendo sospeso il diritto di voto.

F - Per il *Consiglio di Amministrazione* sono presenti:

dott. Francesco Sava, Presidente;

dott. Armando Quazzo, Amministratore Delegato;

dottoressa Roberta Sciolotto, Consigliere.

G - Per il *Collegio Sindacale* sono presenti:

dottor Pier Vittorio VIETTI, Presidente;

dott. Daniele Pittatore, Sindaco Effettivo;

assente giustificata la dottoressa Chiara Barabino, Sindaco Effettivo.

H - Sono altresì presenti in sala i collaboratori della Società avv. Alberto Briola e dott. Sergio Massariello e sono collegati in audio conferenza l'avvocato Francesco Puntillo e l'avvocato Alessio Contini Cadeddu, consulenti della Società.

I - Con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, l'*Assemblea ordinaria in prima convocazione* è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale ivi rappresentato, non si applica la suddetta maggioranza qualificata per l'approvazione del bilancio e per la nomina e revoca delle cariche sociali; l'*assemblea straordinaria, sia in prima sia nelle successive convocazioni,* è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale.

Il Presidente, dopo aver *accertato, fra i presenti, l'assenza di eventuali carenze di legittimazione al voto* ai sensi della vigente normativa, **dà atto che l'*assemblea è regolarmente costituita e idonea a deliberare sui punti all'ordine del giorno, in prima convocazione, sia in parte ordinaria che in parte straordinaria.***

Precisa che nel corso della discussione saranno accettati interventi solo se attinenti alla proposta di volta in volta formulata su ciascun argomento all'Ordine del Giorno, contenuti entro convenienti limiti di tempo; al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento trattato verranno fornite le risposte alle domande degli Azionisti; coloro che chiederanno la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica a richiesta.

Poiché tutta la documentazione inerente i punti all'Ordine del Giorno di *parte ordinaria* della presente assemblea è stata depositata presso la sede sociale, pubblicata sul sito internet della Società e distribuita ai presenti, *il Presidente chiede all'assemblea di ometterne la lettura, ottenendo l'approvazione della proposta da parte dell'Assemblea.*

SVOLGIMENTO DELLA PARTE ORDINARIA

ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRIMO ARGOMENTO

Il Presidente inizia la **trattazione del primo argomento della parte ordinaria all'Ordine del Giorno e** illustra i principali elementi gestionali e i dati economici più rilevanti del progetto di Bilancio 2020, che chiude con una perdita di esercizio pari a Euro 3.041.744,67.

Il risultato recepisce gli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione di fusione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., avvenuta nell'esercizio 2020, che si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria di Acque Potabili S.p.A.

Nell'esercizio 2020 è stata deliberata la modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale concernente l'eliminazione delle disposizioni disciplinanti il diritto di prelazione, per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato nel fascicolo di bilancio ed a quanto sarà trattato al successivo punto primo dell'ordine del giorno della parte straordinaria della presente assemblea.

Inoltre, come anticipato per effetto del mancato superamento dei limiti quantitativi previsti nell'articolo 2-bis comma 1, lettera (b), a decorrere dal 1° gennaio 2021 la società non è più qualificata emittente strumenti finanziari diffusi ai sensi dell'art. 116 del Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'articolo 108 del Regolamento Consob 11971/99 ("Regolamento Emittenti").

L'andamento della gestione, stante la cessione della residuale concessione afferen-

te il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine 2018 e proseguita nel 2019 per il recupero dei crediti commerciali verso gli utenti, nell'esercizio 2020 è stato caratterizzato prevalentemente dalle azioni inerenti il contenimento dei costi di gestione e dalla gestione dei contenziosi con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

La Società al 31 dicembre 2020 ha registrato un margine operativo lordo negativo per 187 mila euro, in miglioramento rispetto al margine operativo lordo negativo di 507 mila euro dell'esercizio precedente. Il risultato operativo passa da negativi 713 mila euro al 31 dicembre 2019 a negativi 3.042 mila euro al 31 dicembre 2020. In particolare il peggioramento deriva da accantonamenti per rischi connessi ai beni afferenti le gestioni cedute negli esercizi precedenti e rimasti in capo alla società.

La Società chiude l'esercizio 2020 con un risultato netto negativo per 3.042 mila euro rispetto al risultato netto negativo di 709 mila euro circa registrato al 31 dicembre 2019.

La posizione finanziaria netta ha registrato una disponibilità di 16 milioni di euro circa, contro i 18,3 milioni di euro circa del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La Società non ha redatto la dichiarazione di carattere non finanziario individuale di cui al Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, in quanto non rientra tra gli "enti di interesse pubblico" indicati nell'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e successive integrazioni/modifiche e nella definizione di "gruppo di grandi dimensioni" di cui all'art. 1 lettera b) del decreto legislativo 254/2016 e pertanto non soggetta all'obbligo di redazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (DNF).

Quindi il presidente riferisce che nell'anno 2020 la *società di revisione ha percepito i seguenti corrispettivi* di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione:

- euro 18.400,00 (diciottomilaquattrocento e centesimi zero) per l'incarico di revisione contabile della società Acque Potabili S.p.A. e della società controllata;
- euro 4.000,00 (quattromila e centesimi zero) per altri servizi (Dichiarazione di conformità Dichiarazione IVA) alla società Acque Potabili S.p.A.

per un importo complessivo di euro 22.400,00 (ventiduemilaquattrocento e centesimi zero).

Esaurita l'esposizione, il **Presidente invita gli Azionisti**, tenuto conto dei risultati conseguiti:

- **ad approvare il bilancio di esercizio della società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020, che chiude con una perdita netta di euro 3.041.744,67;**
- **a coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della "Riserva avanzo di fusione" e della "Riserva conto Capitale".**

Il Presidente, fatto constare che alle ore 10 e minuti 47 è sopraggiunto l'Azionista Marco Geremia Carlo Bava e alle ore 10 e minuti 50 ha abbandonato l'aula il Presidente del Collegio Sindacale Pier Vittorio Vietti, cede la parola al *Sindaco Effettivo dottor Daniele Pittatore*, il quale illustra alcuni punti e la parte conclusiva della Relazione del Collegio Sindacale, rinviando per i dettagli alla Relazione stessa.

Il dottor Daniele Pittatore riferisce che il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di

quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.;
- nello svolgimento dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione;
- segnala i *"richiami d'informativa"* contenuti nella Relazione della Società di Revisione, alla quale rinvia per i dettagli, precisando che il giudizio della Società di Revisione non è espresso con rilievi in relazione ai richiami.

Sul progetto di bilancio d'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire; in particolare, ha vigilato sull'impostazione generale, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella Relazione di Revisione del bilancio, propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista Carlo Maria Braghero: dà lettura del seguente promemoria.

"1) Il 9 dicembre scorso scrivevo al sig. Massariello, investor relator della società, per segnalare errori e paradossi sul sito e per chiedere:

a. Con quali modalità la Società intendeva rapportarsi con gli azionisti a partire dal 1° gennaio 2021, data a partire dalla quale non era più titolo diffuso;

b. Quanti erano gli azionisti rimasti dopo gli annullamenti di cui al comunicato 1° ottobre.

2) A seguito della mia segnalazione, constatavo nei giorni successivi che la disfunzione presente sul sito era stata corretta, per cui giusta era stata la mia segnalazione.

3) Ciò malgrado, nessun riscontro veniva dato alla mia del 9 dicembre, per cui il 13 gennaio inviavo, sempre a Massariello, un sollecito anche questo rimasto inevaso.

4) Infastidito da questo silenzio, il 26 marzo inviavo PEC all'attenzione del Presidente allegando la corrispondenza precedente. Risultato: un silenzio ancor più assordante. Visto il trattamento (davvero pessimo sotto tutti i punti di vista) che gli azionisti di minoranza hanno sempre dovuto subire non dovrei stupirmi molto, ma c'è una questione, almeno, di mancanza di educazione che non posso fare a meno di evidenziare. Certo è, caro Presidente, che se voleva concludere nel peggiore dei modi la sua avventura in Acque Potabili c'è davvero riuscito. Complimenti!

5) Il 28 luglio 2020 mi perveniva una missiva di "posta4pro" che voleva avvertire i soci della possibilità di recedere, ma in effetti gridava vendetta in molte sue parti. Ne elenco qualcuna:

a. Lettera senza data e senza firma;

b. Incipit "caro azionista" ignorando la necessità di rispettare la parità di genere;

c. Inizio con un impersonale "riportiamo nella presente" e termine con un "le ricordo" che offende i principi basilari della grammatica italiana.

d. Busta senza l'indirizzo del mittente per cui la società si è preclusa la possibilità di conoscere quanti soci erano diventati irreperibili rispetto alle risultanze del libro soci.

e. Visto che il recesso era possibile entro 28 luglio, questa lettera è stata, oltre a tutto il resto, intempestiva e quindi si è unicamente trattato di uno spreco di soldi.

Perché si è agito in questo modo?

6) L'avviso pubblicato sul sito, che peraltro precisava quanto già contenuto nell'avvi-

so di convocazione, avvertiva di “essere a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale” la documentazione assembleare. Le cose non stavano proprio così poiché il 20 aprile scorso alle ore 9 presso la sede il vigilante non aveva avuto alcuna istruzione ed ha dovuto fare diverse chiamate agli uffici interni per capire a chi doveva rivolgersi. Dopo buoni 10 minuti trovava chi ne sapeva qualcosa che faceva attendere altri 20 minuti per preparare la documentazione, evidentemente non ancora pronta. Complimenti per l’efficientissimo servizio! Quando l’addetta era la signora Caterina Conte queste cose non succedevano. Approfitto dell’occasione per inviarle un riconoscente saluto per l’educazione e la cortesia con cui ha sempre trattato gli azionisti.

7) Avete comunicato che azionisti per n. 426.111 azioni hanno esercitato il diritto di recesso in occasione delle variazioni statutarie. Queste azioni sono state opzionate e prelazionate solo per n. 5.172. Si tratta di un flop clamoroso! In una società normale con azionisti normali i soci di controllo provvedono loro a prelazionare il non opzionato .... Evidentemente Acque Potabili non è più una società credibile. Siete riusciti a bruciare in pochi anni tutta quella credibilità che i vostri predecessori avevano costruito in una storia ultracentenaria.

8) Sprecate ancora una volta infinite pagine per ripetere la vicenda APS e poi concludere “non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi”. Capisco che per voi la lingua italiana è un optional (vedi lettera del luglio scorso), ma affermare con incosciente leggerezza che non si prevedono effetti negativi è davvero paradossale. Almeno, ammesso che sia davvero così, potevate scrivere che “non sono prevedibili ULTERIORI effetti negativi”.

9) Per la procedura arbitrale, sempre relativa ad APS, ci dite che in data 8 gennaio 2021 avremmo vinto su tutta la linea, ma ciò malgrado oltre alla integrale svalutazione di tutte le poste creditorie manteniamo un fondo rischi di € 2,86 milioni e quindi altri soldi da sborsare e non da incassare. Mi volete spiegare in cosa consiste la vittoria che sbandierate? Forse intendete per vittoria non prevedere altri costi? Siamo davvero al paradosso!

10) La proposta conciliativa per palazzo Manacorda in cosa consiste? Visto che è stata presentata da oltre cinque mesi, quanto tempo c’è per esaminarla?

11) A pag. 72 del fascicolo affermate che non abbiamo beni immateriali in bilancio. A cosa si riferiscono, allora, le lunghe descrizioni alle pagg. 54, 55,56?

12) Il consolidato fiscale nazionale adeguatamente illustrato a pag. 60 quali società comprende?

13) Come mai il credito commerciale verso Mediterranea delle Acque non viene riscosso? Sbaglio o si tratta di una consociata?

14) Il rimborso del credito IVA è bloccato da due anni. Pare evidente l’esistenza di qualche problema. Siete sicuri di poter portare a casa questi soldi? Sarà necessario adire il contenzioso?

15) Ci dite che la remunerazione dei depositi bancari a breve è avvenuta a “tasso variabile”. Mi dite in quale intervallo si è mosso questo tasso nell’anno?

16) Visto che non abbiamo dipendenti come facciamo ad avere un debito per ritenute Irpef al 31 dicembre?

17) Il Consorzio Acquedotto Monferrato paga i canoni correnti?

18) Nella terz’ultima riga di pag. 89 vi è un rimando ad elenchi allegati al bilancio consolidato.

Dov'è questo bilancio? Perché non mi è stato consegnato insieme all'altra documentazione? Me ne fornite copia?

19) Come mai alle pagine da 90 a 104 (15 pagine) ripetete tutte le vicende conten-

ziose, già illustrate (con le stesse parole) nelle pagine precedenti?

20) Quante sono state le riunioni del CdA nell'esercizio?"

Azionista Marco Geremia Carlo Bava: osserva di aver sollevato, nella scorsa assemblea, delle obiezioni sulla mancanza della valutazione del marchio in relazione all'operazione di recesso e di aver formulato un'offerta per l'acquisto del marchio per conoscerne la valutazione.

Denuncia al Collegio Sindacale, a sensi dell'articolo 2408 del codice civile, di non aver trovato alcuna valutazione del marchio e che non è stata fornita alcuna documentazione sulla parte straordinaria; chiede pertanto il rinvio dell'assemblea per non aver potuto informarsi sulla parte straordinaria.

Diversamente da quanto in precedenza affermato, l'Azionista sottolinea che oggi viene rappresentata una società che ha esaurito la propria attività, i ricavi del 2020 sono azzerati, il risultato operativo è negativo per 3 milioni e ha un patrimonio pressoché uguale al debito. Chiede dunque spiegazioni sull'accaduto.

Pone quindi il quesito su chi sia il soggetto che prende le decisioni, avendo la sensazione che le decisioni vengano adottate in altra sede. Afferma che la Società non fa più nulla e inizia una digressione sul Presidente della Smat, sulla Consob e sulla Sindaca di Torino.

Il **Presidente Sava** interviene ricordando all'Azionista Bava che l'intervento deve essere limitato al bilancio di esercizio e l'Azionista interrompe il proprio intervento.

A questo punto **il Presidente chiede una breve sospensione** alle ore 11 e minuti 26 per organizzare le risposte agli Azionisti. La seduta riprende alle ore 11 e minuti 46 e il Presidente **fornisce le risposte.**

Risposte all'Azionista Braghero.

Modalità con le quali la Società intende rapportarsi con gli Azionisti: dal primo gennaio la Società non è tenuta ad avere una funzione di Investor Relator, provvederà comunque secondo gli obblighi di legge a rispondere tempestivamente alle richieste inoltrate e si scusa per la mancata risposta.

Gli *azionisti rimasti* ammontano a 800 circa.

Le *disfunzioni* dipendono dalla parziale attività di Smart Working in corso e la Società si scusa per l'attesa nella ricezione della *documentazione a disposizione del pubblico presso la Sede sociale,* peraltro risolta.

Domanda 7), il numero di 426.111 azioni si riferisce ad azioni proprie e il fatto che gli azionisti non abbiano esercitato il diritto di prelazione non pare un elemento di rilievo, a giudizio del Presidente, posto che gli azionisti già partecipano in misura rilevante alla società.

Domanda 8, la precisazione sugli ulteriori effetti negativi è corretta.

Domanda 9, il bilancio evidenzia un fondo svalutazione crediti complessivo di 2.86 milioni, di cui 2 milioni di euro per crediti e 660 per rischi sui crediti delle banche finanziatrici, garantiti dalla Società, rischio che ha determinato l'appostamento di un fondo. Riguardo all'esito del lodo, la Società si è insinuata nel fallimento di APS, l'esito definitivo della vertenza dipenderà dalla possibilità da parte di APS di ottenere la restituzione del credito di euro 2.2 milioni e probabilmente potrà verificarsi qualche speranza sulla somma di euro 660.000, se decorreranno i tempi per la prescrizione per eventuali pretese da parte delle banche. C'è una speranza, ma cautelativamente non si è deciso di liberare il fondo attendendo gli esiti della vicenda di APS, potrà essere effettuata una verifica se e quando matureranno i tempi per la prescrizione da parte della banca.

Domanda 10, proposta conciliativa per il Palazzo Manacorda, la domanda è collegata ai canoni, di fatto ci sono state varie proposte per sfratto e pagamento dei ca-

noni. Allo stato dei fatti nessun accordo è stato raggiunto, la situazione rimane sostanzialmente quella già conosciuta tuttora in contenzioso, con il consorzio che purtroppo continua a non pagare la parte corrente dei canoni.

Domanda 11, c'è un refuso.

Domanda 12, sul consolidato fiscale Nazionale: non è chiarissimo, ma per una buona parte dell'anno è riferito al fatto che c'era Acquedotto Monferrato S.p.A.

Domanda 13, credito commerciale verso Mediterranea delle Acque, non è stato possibile verificare i termini del credito, si tratta di € 7.000, che verranno certamente riscossi.

Domanda 14, rimborso iva, la Società è in procinto di ottenere le polizze fideiussorie ed è confidente di poter consegnare a breve tutta la documentazione necessaria per ottenere il rimborso.

Domanda 15, la remunerazione dei depositi bancari, è molto bassa, prossima allo zero, come evidenziato dal Bilancio che non illustra rilevanti proventi finanziari.

Domanda 16, il debito per ritenute IRPEF, è riferito ai vari consulenti della Società.

Domanda 18, il riferimento agli elenchi allegati al bilancio consolidato rappresenta un refuso.

Domanda 19, si tratta di una ripetizione, conseguenza della formulazione prevista per il bilancio separato e consolidato, la Società valuterà l'alternativa se non riportare nulla oppure una sintesi.

Domanda 20, le riunioni del consiglio di amministrazione sono state cinque.

Risposte all'azionista Bava

Il marchio non risulta registrato.

Circa l'asserzione che la società non sia autonoma, il Presidente osserva di aver già fornito risposta nel corso della precedente assemblea e rinvia al contenuto di quegli interventi, in questa sede ribadisce il concetto che la società sia completamente autonoma.

A questo punto il **Presidente concede una breve replica agli Azionisti.**

Azionista Braghero: eccepisce di aver ricevute risposte approssimate e di non aver ricevuto alcuna risposta sulla domanda numero 5, riguardante la lettera del 28 luglio 2020; censura inoltre le motivazioni addotte dal Presidente per giustificare una risposta tardiva e sommaria.

Azionista Bava: *chiede l'azione di responsabilità* nei confronti dell'intero Consiglio Amministrazione per le seguenti motivazioni: i) esigua remunerazione del conto corrente, ii) mancanza di valutazione del marchio e iii) nella perizia effettuata nel 2020 ai fini del recesso non viene preso in considerazione il valore del marchio.

Ribadisce infine quanto già espresso, in tema di denuncia al Collegio Sindacale a sensi dell'articolo 2408 codice civile, di effettuare un'indagine su chi gestisca la Società.

Il Presidente chiede una breve pausa alle ore 12 e minuti 1 e la seduta riprende alle ore 12 e minuti 5 con l'**invito del Presidente a votare l'azione di responsabilità proposta dall'azionista Bava**, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 5 rappresentanti numero 6.860.783 azioni pari al 89,882 % del capitale sociale.

Il Presidente proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 2.121 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo Bava e Roberto Turatti;

* VOTI CONTRARI: numero 6.858.250 espressi dagli azionisti Ireti S.p.A. e Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.;

* ASTENUTI: numero 412 espressi dall'azionista Carlo Maria Braghero.

Il Presidente dichiara respinta l'azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente il Presidente pone in votazione con alzata di mano la **proposta di approvazione del progetto di bilancio e le modalità di copertura della perdita di esercizio**, dà atto che il numero dei presenti e le azioni rappresentate non sono variati, in seguito proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.250;

* VOTI CONTRARI: numero 2.533 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo Bava, Roberto Turatti e Carlo Maria Braghero;

* ASTENUTI: numero 0.

Il Presidente dà quindi atto che risulta approvato il bilancio di esercizio e le modalità di copertura della perdita di esercizio.

SECONDO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente passando quindi alla **trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno** evidenzia che, la Società, a seguito della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., interamente posseduta, non ha più l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, ma del solo bilancio separato e, pertanto, l'attività di revisione necessita di un numero inferiore di ore rispetto a quanto preventivato.

Per le ragioni esposte, in data 21 febbraio 2021 la Società ha ricevuto da BDO Italia S.p.A. una proposta avente ad oggetto la riduzione dell'incarico (e dei relativi compensi) precedentemente conferito con delibera assembleare del 15 maggio 2013 e relativo agli esercizi 2013-2021.

Tale proposta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 5 marzo 2021, avente ad oggetto la modifica del contenuto dell'incarico e la conseguente riduzione del compenso annuale a complessivi euro 18.000 riferiti all'esercizio 2020.

Ai sensi dell'articolo 2 bis, comma 1 e dell'articolo 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020 e dal 1° gennaio 2021 la Società rientra nell'ambito della normativa di cui all'articolo 13 comma 2 del Decreto Legislativo numero 39/2010 e s.m.i. relativo alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Consiglio di Amministrazione ha chiesto pertanto alla società di revisione "B.D.O.Italia S.p.a." la *disponibilità a risolvere consensualmente l'incarico di revisione* secondo quanto previsto dal D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39, nonché dal Regolamento successivamente adottato con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, in attuazione dell'articolo 13, comma 4, del Decreto Legislativo 39/2010 sopra richiamato.

Il Presidente evidenzia che la Società, a seguito della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., interamente posseduta, non ha più l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, ma del solo bilancio separato e l'attività di revisione necessità di un numero inferiore di ore.

A seguito di una negoziazione sulla ridotta attività, è pervenuta al Collegio Sindacale la dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico di revisione da parte della società "B.D.O.Italia S.p.a." per gli esercizi 2021-2022-2023 per un corrispettivo di euro 14.000,00 per ciascuno degli esercizi del triennio 2021-2022-2023 a fronte della prestazione dei seguenti servizi:

i) la revisione legale del bilancio di esercizio di ciascuno dei tre esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2023, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 39/2010;

ii) la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 39/2010;

iii) l'attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua conformità alle norme di legge, come previsto dall'art. 14, comma 1 lettera e) del D.Lgs. 39/2010;

iv) il rilascio della dichiarazione prevista dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle motivazioni esposte e della proposta pervenuta al Collegio stesso, propone che l'*incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi del triennio 2021 - 2022 - 2023* ovvero con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2023, sia *affidato dall'assemblea alla società "BDO ITALIA S.P.A."*, *per un corrispettivo annuo di euro 14.000,00.*

Il Presidente quindi sottolinea che l'assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, è chiamata a deliberare in merito all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2022-2023 e alla determinazione del relativo compenso.

Il Presidente cede la parola al dottor **Daniele Pittatore,** il quale riferisce che, nella documentazione di bilancio dell'esercizio sono reperibili le due proposte motivate del Collegio Sindacale riguardanti la riduzione del compenso alla società di revisione per l'esercizio 2020 e l'incarico di revisione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023. Precisa che la proposta del Collegio consiste nel proporre una riduzione del compenso alla società di revisione per l'esercizio 2020 a euro 18.000,00 con un consistente risparmio per la Società e di riconoscere alla società di revisione per il mandato triennale 2021/2023 euro 14.000 annui, così come proposto dalla B.D.O. Italia S.p.A.

In seguito il Presidente invita gli Azionisti a esprimersi sulla seguente deliberazione:

"*L'assemblea ordinaria di "ACQUE POTABILI S.P.A."*

- considerata la normativa in materia,

- preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale,

DELIBERA

1. *Di* ***approvare*** *la proposta di modifica dell'oggetto dell'incarico conferito con delibera assembleare del 15 maggio 2013 per il novennio 2013-2021 e la conseguente riduzione del compenso, per l'anno 2020, alla società di revisione BDO Italia S.p.A., nei termini ed alle condizioni economiche dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione, come rappresentati nella proposta motivata dal Collegio Sindacale sulla riduzione del compenso alla società di revisione legale dei conti in data 14 aprile 2021, pari a complessivi euro 18.000,00 (diciottomila/00) annui.*

2. *Di* ***risolvere consensualmente****, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Decreto Legislativo n. 39/2010 e dell'articolo 7, comma 1, del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, n. 261, il contratto di revisione legale dei conti conferito con delibera assembleare del 15 maggio 2013 per il novennio 2013-2021, in quanto la Società a far data dal 1° gennaio 2021 non è più qualificata emittente strumenti finanziari diffusi ai sensi dell'articolo 116 del TUF e dell'articolo 108 del Regolamento Emittenti e si sono verificate le condizioni di disapplicazione degli obblighi previsti dal TUF.*

3. *Di* ***conferire,*** *ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, alla società "BDO ITALIA S.p.A." , con sede in Torino, corso Re Umberto 9/bis, codice fiscale 07722780967,* ***l'incarico di revisione legale dei***

***conti** della Società, per gli esercizi 2021 - 2022 - 2023, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2023, ai termini e alle condizioni economiche dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione, come rappresentati nella proposta motivata del Collegio Sindacale.*

***4.** Di **conferire** mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro ed anche a mezzo di procuratori speciali – a provvedere a quanto necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, nonché per adempiere alle inerenti e necessarie formalità presso i competenti organi e/o uffici."*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista BRAGHERO: ribadendo la serie infinita di refusi contenuti nel documento di bilancio, afferma di non avere osservazioni in merito all'incarico triennale al Collegio sindacale per gli esercizi 2021/2023; evidenzia quindi che l'intestazione "proposta motivata del collegio sindacale per compenso alla società di revisione legale dei conti" per l'esercizio 2020 sia priva della specificazione "riduzione" del compenso e chiede quali siano i tre esercizi dal 2013 al 2021 indicati al romanino 1 del medesimo documento.

Sindaco Daniele Pittatore: sulla prima domanda, concorda che trattasi della riduzione del compenso, infatti nella tabella a pagina 2 si evince la riduzione del compenso per la società di revisione. Sulla seconda domanda riferisce trattarsi di novennio e non triennio; i vari aspetti dell'argomento hanno la seguente sequenza: riduzione del compenso 2020, risoluzione consensuale del contratto novennale, sottoscrizione di un nuovo contratto triennale per gli esercizi 2021,2022 e 2023 con un compenso di euro 14.000.

Azionista Bava: presenta denunzia al Collegio Sindacale, a sensi dell'articolo 2408 del codice civile, in quanto ritiene che la proposta di delibera non sia giustificata dal punto di vista numerico e quantitativo, nonché per la mancata indicazione della riduzione delle ore impiegate dalla società di revisione per l'attività 2020.

Terminati gli interventi, il **Presidente pone in votazione** con alzata di mano **la deliberazione proposta**, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 5 rappresentanti numero 6.860.783 azioni pari al 89,882 % del capitale sociale.

Il Presidente proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.662;

* VOTI CONTRARI: numero 2.121 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo Bava e Roberto Turatti;

* ASTENUTI: numero 0.

Il Presidente dichiara approvato a maggioranza *i)* la proposta di riduzione del compenso per l'anno 2020 alla società di revisione BDO Italia S.p.A., *ii)* la risoluzione consensuale del contratto di revisione legale dei conti conferito per il novennio 2013-2021 alla società di revisione BDO Italia S.p.A. e *iii)* il conferimento di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2022-2023 alla società di revisione BDO Italia S.p.A. ;

Non essendovi altri interventi il Presidente dichiara chiusa la parte ordinaria della presente assemblea alle ore dodici e minuti venticinque.

*****

SVOLGIMENTO DELLA PARTE STRAORDINARIA

PRIMO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente dichiara *aperta la parte straordinaria della presente assemblea alle*

ore dodici e minuti venticinque e, segnalando che il numero delle azioni presenti è rimasto immutato, conferma le dichiarazioni rese in apertura della parte ordinaria e **dichiara l'Assemblea Straordinaria validamente costituita ai sensi di legge e di statuto e atta a deliberare sugli argomenti indicati all'Ordine del Giorno.**

Ricorda ai presenti che la Società non è più tenuta all'osservanza degli obblighi pubblicitari indicati dal TUF e non ha predisposto alcuna documentazione sugli argomenti della parte straordinaria.

Il Presidente ricorda ai presenti che l'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 16 giugno 2020, ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale, generando la facoltà di recesso per gli Azionisti che non hanno concorso all'approvazione della delibera.

Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive numero 426.111 azioni, che, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, sono state offerte in opzione e prelazione ai soci - che non hanno esercitato il diritto di recesso - al valore di liquidazione determinato in euro 2,60 per ciascuna azione.

Al termine del periodo di offerta in opzione, alcuni Azionisti hanno espresso la volontà di acquistare – sia per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio di prelazione ai sensi dell'art. 2437-quater comma terzo del codice civile - numero 5.172 azioni Acque Potabili offerte in opzione al prezzo unitario di euro 2,60; le azioni residue dei recedenti sono state rimborsate dalla Società tramite l'acquisto di azioni proprie, utilizzando riserve disponibili per un ammontare di euro 1,094 milioni; la Società pertanto attualmente risulta titolare di numero 420.939 azioni proprie.

Il Presidente comunica che gli Azionisti sono stati convocati in assemblea straordinaria per l'esame e l'approvazione della proposta di modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale vigente consistente nella eliminazione del valore nominale delle azioni e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale per effetto dell'annullamento di numero 420.939 azioni proprie in portafoglio.

Propone dunque di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie (attualmente pari ad Euro 1,00 per ciascuna azione) cosicché, a fronte dell'annullamento delle azioni proprie, si determini esclusivamente una riduzione del numero delle azioni costituenti il capitale sociale, senza riduzione dell'importo dello stesso, e l'automatico incremento della parità contabile delle residue azioni, evitando in tale modo anche il problema dei resti, data l'assenza del valore nominale e l'automatico incremento della parità contabile delle azioni; propone la conseguente modifica dell'articolo 5 dello statuto, che indicherà esclusivamente l'ammontare del capitale sociale e il numero delle azioni aggiornato per effetto di tale annullamento delle azioni proprie.

L'eliminazione del valore nominale delle azioni consente di semplificare le modalità di attuazione di future operazioni sul capitale sociale e sulle azioni, non sussistendo un legame fisso tra l'ammontare del capitale sociale e il numero e il valore delle azioni.

La partecipazione al capitale del singolo azionista sarà espressa, ai sensi dell'art. 2346, terzo comma, del codice civile, con riguardo al numero di azioni possedute in rapporto al totale delle azioni emesse, fermo restando che si tratterà comunque di azioni il cui valore nominale non è espresso, ma è individuabile rapportando l'ammontare complessivo del capitale nominale al numero delle azioni emesse (c.d. "valore di parità contabile implicito").

Con l'eliminazione del valore nominale, l'annullamento delle azioni proprie si risolverà in una mera operazione contabile, procedendosi alla riduzione per l'importo di euro 1.094.441,40 della "Riserva conto capitale" – esistente in base alle risultanze

del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e approvato dalla presente assemblea in parte ordinaria – ed elisione per pari importo della corrispondente posta negativa "Azioni Proprie".

Il capitale sociale di Acque Potabili S.p.A., attualmente pari ad euro 7.633.096,00 pertanto non subirà alcuna riduzione; le azioni emesse si ridurranno da numero 7.633.096 azioni a numero 7.212.157 azioni; la parità contabile delle residue numero 7.212.157 azioni costituenti il capitale sociale passerà da euro 1,00 ad euro 1,058.

Il Presidente dà atto che l'andamento economico della Società, dopo la chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, non dà luogo a scostamenti sostanziali sul valore del patrimonio netto.

Il Presidente invita gli Azionisti a esprimersi sulla seguente deliberazione.

"L'assemblea straordinaria dei soci di "ACQUE POTABILI S.P.A.":

- considerato l'esito della procedura di recesso determinata dalla modifica dell'articolo 6 dello Statuto deliberata dall'assemblea straordinaria della Società in data 16 giugno 2020;

- valutato il numero di azioni proprie attualmente in portafoglio;

- considerata l'esposizione del Presidente,

DELIBERA

1 - *di* ***eliminare*** *– tenuto conto degli articoli 2328 e 2346 del codice civile –* ***l'indicazione del valore nominale*** *di tutte le azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale, attualmente pari a Euro 1,00 (uno e centesimi zero) ciascuna, come specificato dall'art. 5 dello Statuto, con la conseguenza che il valore nominale delle azioni stesse resta inespresso;*

2 - *di* ***annullare numero 420.939*** *(quattrocentoventimilanovecentotrentanove) azioni proprie senza valore nominale - a seguito di quanto sopra deliberato - mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale e procedendo alla riduzione della "Riserva conto capitale" per l'importo di euro 1.094.441,40 (unmilionenovantaquattromilaquattrocentoquarantuno e centesimi quaranta), pari al valore di carico delle azioni annullate e alla cancellazione al passivo di bilancio della voce "azioni proprie" iscritta con segno negativo per pari importo di euro 1.094.441,40 (unmilionenovantaquattromilaquattrocentoquarantuno e centesimi quaranta), corrispondente al prezzo di acquisto;*

3 - *di* ***modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale*** *come segue:*

*"****Articolo 5***

Il capitale sociale è di Euro 7.633.096,00 (settemilioniseicentotrentatremilanovantasei virgola zero zero) diviso in numero 7.212.157 (settemilioniduecentododicimilacentocinquantasette) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti in natura e di crediti.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.";

4 - *di* ***conferire al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere*** *affinché, con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, diano esecuzione alla presente delibera nonché apportino, ove necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e compiano quanto altro fosse necessario ed opportuno per il buon esito dell'operazione stessa.*

5 - *di* ***allegare****, ai fini di cui agli articoli 2480 e 2436 del Codice Civile, il t****esto dello statuto sociale*** *aggiornato a seguito di quanto sopra deliberato.".*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista Braghero: in relazione alla disapplicazione alla Società degli obblighi previsti dal TUF concorda che, sotto il profilo formale, non vi sia obbligo di depositare una relazione per la parte straordinaria, tuttavia sotto il profilo sostanziale esistono due aspetti.

L'ordine del giorno è chiaramente elusivo, in quanto la locuzione "proposta di modifica dell'articolo 5" in relazione al testo della delibera proposto non consente di percepire l'obiettivo. Chiede dunque se i soci di maggioranza siano a conoscenza del testo di tale delibera; affermando che tale comportamento dimostra, per l'ennesima volta, il trattamento riservato ai soci di minoranza.

Da un punto di vista tecnico l'operazione è ipotizzabile, ma l'ordine del giorno non prevede l'annullamento di azioni.

L'Azionista sottolinea quindi che gli azionisti di minoranza non sono stati messi nella condizione di poter approfondire l'argomento, dichiarandosi impreparato; avanza inoltre l'ipotesi che con questa manovra si tenti di annegare una perdita a carico di tutti gli azionisti. Se queste azioni continuassero a rimanere iscritte in bilancio, all'attivo "azioni proprie" con indicazione del valore nominale complessivo e al passivo con iscrizione di una specifica riserva negativa corrispondente, ci sarebbe evidenza fino alla fine della liquidazione sul guadagno o sulla perdita relativa alle azioni riscattate dalla Società. Con l'operazione proposta si perde tale riferimento.

Azionista Bava: cita l'articolo 2484 del codice civile, ove sono indicate le cause di scioglimento delle società.

Presidente obietta che l'argomento scioglimento è posto al successivo punto all'ordine del giorno.

Segue uno scambio tra l'Azionista e il Presidente sull'assenza di documentazione inerente la parte straordinaria dell'assemblea e sull'assenza di una relazione e spiegazioni in ordine alla proposta modifica dell'articolo 5 dello statuto.

Successivamente il **Presidente risponde all'Azionista Braghero** circa l'assenza di previsione dell'annullamento delle azioni nell'ordine del giorno, affermando, a suo giudizio, essere collegato con gli altri argomenti oggetto di approvazione della presente delibera assembleare. Sul tema cede la parola agli avvocati Francesco Puntillo e Alessio Contini Cadeddu, collegati in audio conferenza.

L'avvocato Alessio Contini Cadeddu osserva che l'assemblea degli Azionisti in data 16 giugno 2020 ha autorizzato, tra l'altro, il consiglio di amministrazione a procedere all'annullamento delle azioni proprie e la presente deliberazione assembleare ha ad oggetto l'eliminazione del valore nominale delle azioni, al fine di rendere più agevole la procedura di annullamento, evitando il problema dei resti e maggiori costi per la Società. Circa il riferimento al solo numero dell'articolo nell'ordine del giorno, tale riferimento sintetico è ritenuto dalla miglior dottrina sufficiente per escludere l'indeterminatezza dell'ordine del giorno.

Azionista Braghero: dissente dall'interpretazione dell'avvocato Contini Cadeddu che l'assemblea debba meramente prendere atto di una decisione presa dal consiglio di amministrazione, aspetto deontologico molto rilevante, e chiede se i soci di maggioranza fossero già a conoscenza di questa delibera, sottolineando che la mancanza di risposta rappresenti un chiaro indice di come stanno le cose.

Azionista Bava: chiede spiegazioni sul numero di azioni, acquistate dalla Società, per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, pensando di aver mal compreso i numeri forniti.

Presidente, confermando il fraintendimento dell'Azionista Bava, ribadisce, quanto già correttamente affermato in precedenza, che il diritto di recesso è stato esercitato

per numero 426.111 azioni, di queste numero 5.172 azioni sono state acquistate da alcuni Azionisti, i quali hanno esercitato il diritto di prelazione ad essi spettante, le residue numero 420.939 azioni sono state acquistate dalla società.

A questo punto conclusi gli interventi, il Presidente mette in votazione con alzata di mano la proposta formulata, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 5 rappresentanti numero 6.860.783 azioni pari al 89,882% del capitale sociale.

Il Presidente proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.250;

* VOTI CONTRARI: numero 2.533 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo Bava, Roberto Turatti e Carlo Maria Braghero;

* ASTENUTI: numero 0**.**

Il Presidente dichiara approvata a maggioranza la modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale.

*****

SECONDO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente propone all'assemblea la **trattazione congiunta del secondo, terzo e quarto argomento della parte straordinaria all'Ordine del Giorno,** in quanto argomenti correlati.

L'**Azionista Bava** si oppone alla trattazione congiunta, pertanto il Presidente passa alla trattazione separata dei successivi punti all'ordine del giorno, iniziando dal **secondo argomento "Proposta di scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'articolo 2484, comma 1, n. 6, del codice civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti".**

Il Presidente riferisce che, a seguito della cessione dell'ultima concessione gestita afferente al servizio di acquedotto nel Comune di Adria ed alla fusione per incorporazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di procedere alla liquidazione e allo scioglimento volontario e anticipato della Società.

Nello specifico, a seguito della conclusione dell'iter di dismissione delle concessioni non redditizie gestite dalla Società, oggetto di ampio dibattito durante le assemblee dei soci dei passati esercizi, l'attività della Società nel corso dell'esercizio sociale 2020 è stata caratterizzata prevalentemente da azioni inerenti al contenimento dei costi di gestione, alla gestione dei contenziosi in essere ed alla valorizzazione degli assets immobiliari.

Attualmente la Società è composta da un conglomerato di assets privi di relazioni sinergiche e non funzionali ad attività produttive.

In ragione di quanto sopra e in considerazione della circostanza che *non sembrano riscontrarsi prospettive di ripresa dell'attività sociale*, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla deliberazione della presente assemblea straordinaria lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'articolo 2484, comma 1, n. 6, del codice civile e l'avvio della procedura di liquidazione.

Il Presidente invita gli azionisti a esprimersi sulla seguente deliberazione.

"L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A.":

- considerate le motivazioni esposte dal Presidente,

DELIBERA

***1 -** di **sciogliere anticipatamente la società**, prima dello scadere del termine di durata, previsto dallo Statuto al 31 dicembre 2050, passando alla fase di liquidazione, con effetto dalla data prevista dalla vigente normativa in materia".*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista Bava: chiede a quale causa di scioglimento, fra quelle indicate dall'articolo 2484, comma 1, del codice civile, la Società faccia riferimento.

Presidente risponde trattarsi della previsione indicata al n. 6, comma 1, dell'articolo 2484 del codice civile.

Azionista Bava: benché la normativa non preveda la necessità di una relazione, la proposta di scioglimento dev'essere motivata dal punto di vista giuridico, la motivazione fornita appare debole, inoltre non è terminata la liquidazione degli assets. Chiede per quale motivo, in luogo dello scioglimento, non si pensi a consentire ai soci di Acque Potabili di divenire soci di Ireti e all'avv. Contini Cadeddu di fornire delle risultanze giurisprudenziali sulla necessità di una motivazione scritta e della sua discussione con i soci.

Presidente ribatte di aver illustrato le motivazioni che inducono il Consiglio di Amministrazione a proporre l'ordine del giorno.

Azionista Braghero: ammette che il codice civile prevede la possibilità di uno scioglimento volontario, tuttavia desidera ricordare a tutti che lo scioglimento di una società significa certificarne la sconfitta, che si ripercuote sugli amministratori per non essere stati in grado di sviluppare l'attività e comporta la sconfitta dei soci di controllo. Dichiara di condividere la proposta dell'azionista Bava sull'opportunità di un tentativo di una incorporazione in Ireti e di essere costretto ad assistere a una messa in liquidazione volontaria, al fine di mantenere una posizione assolutamente paritaria tra i due soci di controllo, peraltro dannosa per entrambi.

Azionista Bava: scorrendo le cause di scioglimento elencate dall'articolo 2484 del codice civile, ribadisce quanto dichiarato in precedenza affermando trattarsi di una motivazione strumentale e contra legem.

Conclusi gli interventi, il Presidente rilegge la proposta di deliberazione di *"sciogliere anticipatamente la Società prima dello scadere del termine di durata previsto dallo statuto al 31 dicembre 2050, passando alla fase di liquidazione con effetto dalla data prevista dalla vigente normativa"*; invita i presenti a esprimere il voto per alzata di mano, confermando che le presenze non sono variate, e proclama il risultato della votazione.

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.250;

* VOTI CONTRARI: numero 2.533 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo Bava, Roberto Turatti e Carlo Maria Braghero;

* ASTENUTI: numero 0.

Il Presidente dichiara approvata a maggioranza la deliberazione di *scioglimento con passaggio alla fase di liquidazione della Società*.

TERZO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente passa alla trattazione del **terzo punto** all'Ordine del Giorno avente a oggetto la ***"determinazione del numero e nomina dei liquidatori con conferimento dei relativi poteri, anche di rappresenza della Società e del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti".***

A seguito di alcune precisazioni fra i presenti, viene focalizzata la proposta degli **azionisti di maggioranza Ireti e Smat** e **la dottoressa Chiara Ternavasio, delegata del socio Ireti,** sul terzo punto all'ordine del giorno, formula la seguente proposta:

(i) di nominare un *Collegio di Liquidatori*, composto da *due membri*, indicando il nominativo del dottor Armando QUAZZO (su designazione di SMAT S.P.A.) e del dottor Sergio MASSARIELLO (su designazione di IRETI S.P.A.), quali candidati a ricoprire tale carica;

(ii) di stabilire il funzionamento del Collegio secondo il metodo collegiale e sulla

base delle regole di funzionamento del consiglio di amministrazione delle società per azioni previste dal codice civile, con facoltà di delegare determinate funzioni ad uno o più dei suoi componenti, fermo restando che, in particolare, per l'*esecuzione di operazioni di qualsiasi natura e sotto qualsiasi forma*, ivi inclusi incassi e pagamenti, i liquidatori: *a)* sino a concorrenza della somma di euro 50.000,00 agiranno in via tra loro disgiunta e *b)* oltre la somma di euro 50.000,00 agiranno con firma congiunta;

(iii) di conferire ai liquidatori i più ampi *poteri di amministrazione* per compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della Società, in specie per la migliore realizzazione del patrimonio sociale nel più breve tempo possibile, procedendo alla alienazione dei singoli beni o diritti (che risultano nel loro complesso *privi di relazioni sinergiche e non funzionali ad attività produttive*) e/o alla alienazione in blocco degli stessi ove possibile; con facoltà altresì di compiere gli atti necessari per la conservazione del valore d'impresa, in funzione del migliore realizzo, *d*i fare transazioni e compromessi; il tutto nel migliore interesse del ceto creditorio;

(iv) di attribuire la *rappresentanza negoziale e processuale* della Società ai Liquidatori nei limiti indicati al precedente punto (ii) e/o delle deleghe ad essi attribuite;

(v) di attribuire a ciascun componente del Collegio dei Liquidatori un compenso annuale di euro 20.000,00 (ventimila e centesimi zero) lordi, parametrato su base annua, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'incarico, che dovranno essere adeguatamente documentate ed essere contenute allo stretto necessario, con applicazione per il Dott. Armando Quazzo delle policy del gruppo Smat sull'onnicomprensività della retribuzione e sul riversamento dei compensi e per il Dott. Massariello delle policy del gruppo Iren sull'onnicomprensività della retribuzione e sul riversamento dei compensi.

In relazione alla proposta formulata chiedono di intervenire i seguenti Azionisti.

Azionista Braghero: si dichiara stupito del limite di euro 50.000 per operare con firma disgiunta e, manifestando perplessità sul riversamento dei compensi da parte dei liquidatori al proprio Gruppo di riferimento, avanza l'ipotesi che i soci di maggioranza intendano far pagare la liquidazione ai soci di minoranza.

Chiede i curricula dei liquidatori e si interroga se gli stessi abbiano sufficienti capacità nel settore immobiliare per la vendita delle residue proprietà immobiliari di Acque Potabili, considerata la pessima gestione degli immobili fino ad oggi operata dalla Società. Chiude l'intervento affermando di non considerare rilevante la presenza della dottoressa Sciolotto in Consiglio di Amministrazione.

Azionista Bava: afferma l'esistenza di un abuso della legge, in quanto manca una relazione, manca la motivazione e durante la discussione sono emerse delle informazioni che non sono state scritte, sottolinea che il rappresentante dell'azionista Ireti ha parlato di "cessioni funzionali all'attività produttiva" o meglio "che mantengono il valore dell'impresa", ma l'attività di cessione degli immobili non è funzionale a nessuna attività d'impresa.

Lamenta la violazione del principio di uguaglianza, a motivo della conoscenza di maggiori informazioni dell'azionista di controllo rispetto a quelle in possesso degli azionisti di minoranza.

Il Presidente, riepilogando la proposta degli azionisti Ireti e Smat, invita gli Azionisti a esprimersi sulla seguente deliberazione relativa al terzo punto all'Ordine del Giorno.

"L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A.":

- preso atto delle proposte formulate dagli Azionisti Ireti S.p.A. e Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

DELIBERA

1 - *di* ***nominare, sino a revoca o dimissioni, un Collegio di Liquidatori, composto da due membri,*** *nelle persone dei signori:*

QUAZZO Armando, nato a Torino il giorno 4 settembre 1963 e domiciliato in Torino, corso Undici Febbraio 22, codice fiscale QZZ RND 63P04 L219G, di cittadinanza italiana;

MASSARIELLO Sergio, nato a Lucera (FG) il giorno 21 aprile 1973 e domiciliato in Torino, corso Undici Febbraio 22, codice fiscale MSS SRG 73D21 E716Q, di cittadinanza italiana,

2 - *di stabilire che* ***il Collegio dei Liquidatori opererà*** *secondo il metodo collegiale e sulla base delle regole di funzionamento del consiglio di amministrazione delle società per azioni previste dal codice civile, con facoltà di delegare determinate funzioni ad uno o più dei suoi componenti, fermo restando che, in particolare, per l'esecuzione di operazioni di qualsiasi natura e sotto qualsiasi forma, ivi inclusi incassi e pagamenti, i liquidatori a) sino a concorrenza della somma di euro 50.000,00 (cinquantamila e centesimi zero) agiranno in via tra loro disgiunta e b) oltre la somma di euro 50.000,00 (cinquantamila e centesimi zero) agiranno con firma congiunta;*

3 - *di conferire al* ***Collegio dei Liquidatori i più ampi poteri di amministrazione*** *per compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della Società, in specie per la migliore realizzazione del patrimonio sociale nel più breve tempo possibile, procedendo alla alienazione dei singoli beni o diritti (che risultano nel loro complesso privi di relazioni sinergiche e non funzionali ad attività produttive) e/o alla alienazione in blocco degli stessi ove possibile, con facoltà altresì di compiere gli atti necessari per la conservazione del valore d'impresa, in funzione del migliore realizzo, di fare transazioni e compromessi; il tutto nel migliore interesse del ceto creditorio;*

4 - *di* ***attribuire*** *la rappresentanza negoziale e processuale della Società ai liquidatori nei limiti indicati al precedente punto 2 e/o delle deleghe ad essi attribuite;*

5 - *di* ***attribuire*** *a ciascun componente del Collegio dei Liquidatori un* ***compenso annuale*** *di euro 20.000,00 (ventimila e centesimi zero) lordi, parametrato su base annua, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'incarico, che dovranno essere adeguatamente documentate ed essere contenute allo stretto necessario, con applicazione per il Dott. Armando Quazzo delle policy del gruppo Smat sull'onnicomprensività della retribuzione e sul riversamento dei compensi e per il Dott. Sergio Massariello delle policy del gruppo Iren sull'onnicomprensività della retribuzione e sul riversamento dei compensi."*

Il Presidente, dando atto che le presenze non sono variate, mette in votazione con alzata di mano la proposta formulata, e proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.250;

* VOTI CONTRARI: numero 2.533 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo *Bava*, Roberto *Turatti* e Carlo Maria *Braghero*;

* ASTENUTI: numero 0.

Il Presidente dichiara approvata a maggioranza la deliberazione.

QUARTO PUNTO

Il Presidente passa infine alla trattazione del **quarto punto** all'Ordine del Giorno: ***"determinazione delle regole di funzionamento dei liquidatori, dei criteri per lo svolgimento della liquidazione, nonché indicazione degli atti necessari per la conservazione del valore d'impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti.",*** precisando che si tratta di aspetti collegati a quanto esposto e deliberato in precedenza.

Il Presidente riepiloga ai presenti il punto relativo ai criteri della liquidazione oggetto

di deliberazione:
"- di stabilire che i criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione consistano nella realizzazione al meglio dell'attività sociale, nella ripartizione del ricavato della liquidazione tra i creditori secondo il principio di parità di trattamento salve le legittime cause di prelazione, nella distribuzione ai soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle disposizioni di legge in materia."

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista Bava: si interroga su quale senso abbia parlare di atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, se l'azienda non esiste più. Elemento importante sarebbe stato effettuare una valutazione, che permettesse a Ireti di acquisire l'attività di Acque Potabili, per entrare nel settore delle acque e svilupparlo. Rivolgendosi all'Amministratore Delegato, chiede se abbia già una strategia sulla vendita degli immobili, dal momento che la Società non è riuscita a vendere le proprietà immobiliari sinora e sull'argomento sottolinea di aver già posto, unitamente all'Azionista Braghero, delle domande che non hanno ottenuto risposte. Chiede quale sarà la sorte dei piccoli azionisti, attende delle risposte e delle motivazioni e afferma che la modalità di gestione della presente assemblea rappresenta una violazione totale, immotivata e ingiustificata delle regole di trasparenza e informazione degli Azionisti. Infine dichiara di non essere informato e chiede che l'assemblea non assuma alcuna deliberazione in merito.

Azionista Braghero: affermando di trovarsi di fronte all'epicedio della società Acque Potabili, osserva che nella deliberazione in oggetto manchi l'indicazione degli atti necessari per la conservazione del valore di impresa, che l'ordine del giorno prevede.

Di norma questa indicazione non servirebbe a nulla, in quanto gli amministratori e i liquidatori avrebbero la responsabilità personale di agire nell'interesse della società. Questa è una regola che in Acque Potabili non è mai esistita, sono innumerevoli le dimostrazioni che gli amministratori non hanno mai agito senza il benestare degli Azionisti di controllo, con esclusione degli Azionisti di minoranza. Se manca l'indicazione degli atti necessari per la conservazione del valore di impresa, questo sta a significare che i liquidatori non faranno nulla senza l'assenso degli Azionisti di controllo, ciò snatura la figura del liquidatore.

In relazione a Palazzo Manacorda, sottolinea due aspetti importanti: rimarca che i canoni di affitto più risalenti nel tempo sono andati in prescrizione senza che sia stata esperita alcuna azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; si rammarica di non aver ricevuto risposta sulla natura della proposta transattiva e sul termine per dare un riscontro alla stessa. Teme, e non si stupirebbe, che venendo formalmente a mancare l'indicazione degli atti necessari per la conservazione del valore d'impresa, la transazione con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato si risolva nella cessione gratuita di Palazzo Manacorda.

Infine censura l'aver utilizzato, a dimostrazione dell'epicedio, l'aggettivo "eventuale" nella locuzione "distribuire agli azionisti l'eventuale residuo finale".

Azionista Bava: sottolinea che si aspettava delle risposte dall'Amministratore Delegato in relazione ai soggetti che non pagano i canoni e per quale motivo, nonché la motivazione per quale la Società abbia un tasso zero sui conti correnti e dove sia depositata la liquidità.

Presidente rileva all'Azionista che le domande formulate sono inerenti al bilancio, argomento già trattato.

Azionista Bava giustifica le proprie domande, sottolineando che il dott. Quazzo è

stato nominato liquidatore con la premessa di agire al meglio anche in relazione alla remunerazione dei depositi; evidenziando l'esistenza di due azionisti importanti, in particolare uno quotato, osserva come non sia difficile tentare di ottenere la stessa remunerazione sui depositi.

Chiede dunque una risposta, tranquillizzante dal punto di vista gestionale, che la liquidazione in concreto venga improntata sull'economicità.

Amministratore Delegato: risponde agli Azionisti Braghero e Bava dando atto che gli immobili con i canoni non pagati sono pochissimi e in concreto l'unico è quello in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, con il quale è stato instaurato un contenzioso. Relativamente ai canoni pregressi è pendente un contenzioso dinanzi al Tribunale di Vercelli con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Gli immobili non sono stati venduti, perché non sono state trovate adeguate proposte commerciali, i liquidatori si adopereranno per reperire proposte adeguate. A prescindere dalla percezione dell'Azionista Braghero la dottoressa Sciolotto è stata una componente fondamentale per il Consiglio di Amministrazione.

A questo punto il Presidente invita gli azionisti a esprimersi sulla seguente deliberazione.

"L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A.":

DELIBERA

1 - *di stabilire che i criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione consistano nella realizzazione al meglio dell'attività sociale, nella ripartizione del ricavato della liquidazione tra i creditori secondo il principio di parità di trattamento salve le legittime cause di prelazione, nella distribuzione ai soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle disposizioni di legge in materia;*

2 - *di dare atto che, a norma dell'art. 2487 bis C.C., alla denominazione sociale dovrà essere aggiunta l'indicazione:* ***"in liquidazione".***

3 - *di* ***conferire mandato al Presidente e disgiuntamente all'Amministratore Delegato*** *per apportare al presente verbale e allegato statuto tutte quelle modifiche non sostanziali che venissero richieste dalle competenti Autorità in sede di pubblicità del presente.".*

Il Presidente, dando atto che le presenze non sono variate, mette in votazione con alzata di mano la proposta formulata, e proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.250;

* VOTI CONTRARI: numero 2.533 espressi dagli azionisti: Marco Geremia Carlo Bava, Roberto Turatti e Carlo Maria Braghero;

* ASTENUTI: numero 0**.**

Il Presidente dichiara approvata a maggioranza la deliberazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola l'assemblea viene sciolta alle ore quattordici e minuti dieci.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

"A" - l'elenco partecipanti/azionisti;

"B" - il Fascicolo contenente il progetto di bilancio di esercizio separato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione della "Acque Potabili S.p.A.";

"C" - proposta motivata del Collegio Sindacale per compenso alla società di revisione legale dei conti e per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 2409 bis codice civile per gli esercizi 2021 - 2022 - 2023;

"D" - testo aggiornato dello Statuto.

Il presente verbale viene da me notaio sottoscritto alle ore sedici e minuti nove di questo giorno ventisette maggio duemilaventuno.

Scritto a mano e a macchina da me e da persona di mia fiducia su otto fogli, per ventinove pagine fino a qui.

IN ORIGINALE FIRMATO:

Natale NARDELLO Notaio

ACQUE POTABILI SPA

ALLEGATO "A" AL N. 68416/30282 DI REPERTORIO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA/ORDINARIA DEL 29 APRILE 2021

Anagrafica	N. Azioni	% su CS
BAVA MARCO GEREMIA CARLO BAVA MARCO GEREMIA CARLO Per Delega di TURATTI ROBERTO - Richiedente: Turatti Roberto	1 2.120	0,00001 0,02777
BRAGHERO CARLO MARIA	412	0,00540
CHIARA TERNAVASIO per Delega di IRETI SpA - Richiedente: Fabio Giuseppini	3.429.125	44,92443
MARCO BOCCADORO Per Delega di SMAT SpA - Richiedente: Paolo Romano	3.429.125	44,92443
Totale Azioni	**6.860.783**	**89,882**
CAPITALE SOCIALE	**7.633.096**	
% SU CAPITALE SOCIALE	**89,882**	

NARDELLO NATALE DI ETTORE NOTAIO IN TORINO

ALLEGATO " B " AL N. 68416/30282 DI REPERTORIO

Acque Potabili

ACQUE POTABILI S.p.A. - SEDE E DIREZIONE GENERALE 10152 TORINO - CORSO XI FEBBRAIO, 22 - TELEFONO 011/5594.1 - TELEFAX 011/5629730
CAP.SOC. EURO 7.633.096,00 INT. VER. - CODICE FISCALE P. IVA E REGISTRO IMPRESE TORINO N. 11100280012 - www.acquepotabilispa.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in **assemblea ordinaria e straordinaria**, indetta presso la sede sociale in Torino, Corso XI Febbraio 22, alle ore 10,30 del giorno 29 aprile 2021 in prima convocazione e per il giorno 3 maggio 2021, stesso luogo ed ora, in eventuale seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In sede ordinaria

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, Relazione sulla gestione, corredata della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, e proposta di destinazione del risultato. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2) Revisione legale dei conti - Approvazione riduzione corrispettivo relativo all'esercizio 2020 - Interruzione anticipata dell'incarico in corso per il novennio 2013-2021, mediante risoluzione consensuale a seguito del venir meno dei requisiti di legge per l'incarico novennale - Conferimento incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 e determinazione del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In sede straordinaria

1) Proposta di modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale vigente. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2) Proposta di scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'articolo 2484, comma 1, n. 6, del codice civile. Deliberazioni inerenti e/o conseguenti.
3) Determinazione del numero e nomina dei liquidatori con conferimento dei relativi poteri, anche di rappresentanza della Società, e del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4) Determinazione delle regole di funzionamento dei liquidatori, dei criteri per lo svolgimento della liquidazione, nonché indicazione degli atti necessari per la conservazione del valore di impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Si rileva che per effetto delle ulteriori e più recenti misure adottate dalle competenti Autorità volte al contenimento, al contrasto ed alla gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19, si precisa che, ai sensi dell'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Decreto") le cui disposizioni sono state da ultimo prorogate dal Decreto Legge n. 183/2020 c.d. Mille proroghe (art. 3, comma 6) con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in data 31 dicembre 2020, e successivamente convertito con la Legge n. 21 del 26 febbraio 2021 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie

ACQUE POTABILI S.p.A. - SEDE E DIREZIONE GENERALE 10152 TORINO - CORSO XI FEBBRAIO, 22 - TELEFONO 011/5594.1 - TELEFAX 011/5629730
CAP.SOC. EURO 7.633.096,00 INT. VER. - CODICE FISCALE P. IVA E REGISTRO IMPRESE TORINO N. 11100280012 - www.acquepotabilispa.it

Generale n. 51 del 1 marzo 2021, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza epidemiologica da virus Covid 19, relativamente alle modalità di partecipazione all'Assemblea, la Società valuterà la possibilità di avvalersi in modo esclusivo delle facoltà previste dall'art. 106 del D.L. 18/2020.

La proposta di deliberazione di cui al punto 1 all'ordine del giorno dell'assemblea in sede straordinaria non comporta, ove approvata, il diritto di recesso per gli azionisti Acque Potabili che non abbiano concorso all'adozione della relativa deliberazione.

****

Legittimazione alla partecipazione

Potranno intervenire all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i soggetti cui spetta il diritto di voto in favore dei quali gli intermediari autorizzati abbiano effettuato l'apposita comunicazione alla Società in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine del secondo giorno non festivo precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e cioè il 26 aprile 2021.

Ai sensi della normativa vigente, coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. Le azioni non possono essere cedute fino al termine dell'assemblea stessa.

Partecipazione per delega

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

Gli Azionisti potranno utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee).

Documentazione

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte all'ordine del giorno è a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente presso la sede sociale e sul sito internet della società (www.acquepotabilispa.it, sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee).

Informazioni sul capitale sociale

Si precisa che alla data del presente Avviso il capitale sociale è rappresentato da n. 7.633.096 azioni ordinarie con diritto di voto, del valore nominale di 1,00 (uno) euro cadauna. Alla data odierna, la Società detiene n. 420.939 azioni proprie, rappresentative del 5,51% delle azioni rappresentanti il capitale sociale della Società.

Torino, 30 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Francesco Sava

ACQUE POTABILI S.p.A.

SEDE IN TORINO

CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO
INTERAMENTE VERSATO

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione sulla gestione

PREMESSA	6
Andamento operativo	24
Le risorse umane	24
Ricerca scientifica e tecnologica	24
Salute, Sicurezza e Ambiente	24
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	25
Altre informazioni	29
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
L'evoluzione prevedibile della gestione	32
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020	
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	40
Conto Economico	42
Rendiconto finanziario	44
Note di commento al bilancio	
Criteri di redazione	52
Criteri di valutazione	53
Note al Bilancio e altre informazioni	69
Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2020 all'Assemblea degli Azionisti	107

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE (*)
SAVA Dott. Francesco

AMMINISTRATORE DELEGATO (*)
QUAZZO Dott. Armando

CONSIGLIERI
SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI
VIETTI Dott. Pier Vittorio - Presidente
BARABINO Dott.ssa Chiara
PITTATORE Dott. Daniele

SINDACI SUPPLENTI
NARDELLI Dott.ssa Gabriella
SCIABÀ Dott. Paolo

SOCIETÁ DI REVISIONE (3)
BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2018 per il triennio 2018-2020
(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 16 giugno 2020 per il triennio 2020-2022
(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021
(*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2018

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS	
(in migliaia di euro)	**2019**	**2020**
Ricavi della gestione caratteristica	15	-
Risultato operativo	(713)	(3.042)
Risultato netto	(709)	(3.042)
Investimenti netti	-	-
Patrimonio netto	21.516	17.380
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(18.336)	(16.001)
Capitale investito netto	3.180	1.379

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio dell'anno 2020, che Vi sottoponiamo, presenta un margine operativo lordo negativo di 187 mila euro; il risultato operativo è negativo per 3.042 mila euro, contro i -713 mila euro dell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 3.042 mila euro, contro i -709 mila euro dell'esercizio precedente.
L'esposizione finanziaria netta è positiva per 16.001 mila euro (18.336 mila euro al 31 dicembre 2019).

L'andamento della gestione, stante la cessione della residuale concessione afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine 2018 e proseguita nel 2019 per il recupero dei crediti commerciali verso gli utenti, nell'esercizio 2020 è stato caratterizzato prevalentemente dalle azioni inerenti il contenimento dei costi di gestione e dalla gestione dei contenziosi con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio in esame, si rileva quanto segue.

Esercizio del diritto di recesso a seguito iscrizione della Delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale
L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 16 giugno 2020, ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale, con iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 13 luglio 2020.
Gli Azionisti che non avevano concorso all'approvazione della delibera assembleare concernente la suddetta modifica – ossia gli azionisti assenti, astenuti o dissenzienti – erano legittimati ad esercitare il diritto di recesso in base alla normativa vigente dalla data di iscrizione, mediante lettera raccomandata da spedire alla Società ai sensi dell'art. 2437-bis del codice civile entro il 28 luglio 2020, con l'indicazione del numero di azioni in relazione alle quali il Diritto di recesso era esercitato ed i dettagli dell'intermediario presso cui le azioni erano tenute in conto.
Il valore di liquidazione delle azioni per le quali fosse stato esercitato il Diritto di recesso da corrispondere agli azionisti recedenti era stato determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter comma 2 del codice civile, in euro 2,60 per ciascuna azione.
Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 426.111 azioni che, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, sono state offerte in opzione e prelazione al valore di liquidazione ai soci che non avessero esercitato il Diritto di Recesso.
L'Offerta in opzione e prelazione è stata depositata in data 12 agosto 2020 presso il Registro delle Imprese di Torino e pubblicata sul sito internet aziendale e con le altre modalità ai sensi di legge.

Le azioni sono state offerte agli azionisti della Società in proporzione al numero di azioni possedute alla chiusura della giornata contabile del 13 agosto 2020 e per le quali non fosse stato esercitato il diritto di recesso, essendo quindi attribuito a ciascuna di dette azioni un diritto di opzione, con rapporto di opzione pari a una azione ogni diciassette opzioni disponibili.
Il prezzo di offerta è stato pari a euro 2,60 per ogni azione acquistata ed il periodo di adesione all'Offerta ha avuto decorrenza dal 12 agosto 2020 all'11 settembre 2020 compreso.
Al termine del periodo di offerta in opzione, gli Azionisti hanno espresso la volontà di acquistare – sia per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio di prelazione ai sensi dell'art. 2437-quater comma terzo del codice civile - n. 5.172 azioni Acque Potabili offerte in opzione al prezzo unitario di euro 2,60.
In conformità alle disposizioni di legge applicabili, poiché all'esito di tale procedura di offerta in opzione e prelazione sono residuate azioni oggetto di recesso inoptate non acquistate dagli azionisti legittimati, le stesse sono state rimborsate mediante acquisto da parte della Società ai sensi di legge, utilizzando riserve disponibili anche in deroga ai limiti previsti dal codice civile. Il pagamento del valore di liquidazione a ciascun azionista che ha esercitato il diritto di recesso e il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione è stato effettuato in data 19 ottobre 2020.
Per effetto del completamento delle procedure di recesso e di offerta in opzione e prelazione, è venuto meno il requisito di cui all'art. 2 bis comma 1, del Regolamento Consob 11971/99.
Ai sensi del disposto dell'art. 2 bis comma 1, e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020, ossia dal 1 gennaio 2021.La Società ha provveduto ad effettuare a Consob la relativa Comunicazione ai sensi dell'allegato 3G-ter Regolamento Emittenti..

Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.
In data 13 luglio 2020, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., suo socio unico, in base al progetto iscritto, per entrambe, presso il Registro delle Imprese di Torino in data 2 marzo 2020.
L'operazione di fusione si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria di Acque Potabili S.p.A., anche a seguito della cessione dell'ultima concessione gestita afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine esercizio 2018 e dell'andamento del contenzioso pendente dinnanzi alla Corte di Cassazione tra Acquedotto Monferrato ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.
La fusione persegue inoltre l'obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni, oltre che di contenimento dei costi interni ed esterni, con particolare riferimento a quelli relativi agli organi sociali.

Le suddette delibere sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Torino in data 4 agosto 2020 per entrambe le Società.
Nei sessanta giorni successivi all'iscrizione, ai sensi dell'art. 2503 del codice civile, i creditori delle società partecipanti alla fusione non hanno proposto ricorso in opposizione alla fusione, come risultante dal certificato rilasciato dal Tribunale di Torino in data 8 ottobre 2020 e in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.
A partire da tale data di iscrizione, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha cessato di esistere.
La fusione è avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 2, codice civile, sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione riferite alla data del 31 dicembre 2019, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 25 febbraio 2020.
Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

Ad Acque Potabili S.p.A., ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, restano pertanto trasferite tutte le attività facenti capo alla società incorporata, tutti i beni mobili ed immobili, i diritti mobiliari e immobiliari, gli acquisti e le locazioni anche finanziarie di qualunque durata, le concessioni, le licenze, attrezzature, i titoli, i conti correnti, depositi bancari e cauzionali di somme e valori, le polizze e i contratti di assicurazione ed ogni contratto stipulato da Acquedotto Monferrato S.p.A..
Acque Potabili S.p.A. assume inoltre tutte le passività dell'incorporata, i mutui e i finanziamenti, le garanzie reali e personali, le obbligazioni, oneri ed obblighi anche fiscali di qualunque genere e specie.
Inoltre, possedendo Acque Potabili S.p.A. la totalità delle quote della incorporata, la fusione è avvenuta senza far luogo ad alcun aumento del suo capitale, con l'annullamento, senza determinazione del rapporto di cambio, di tutte le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società incorporata e lo statuto, come stabilito nel progetto di fusione, non ha subìto alcuna variazione in conseguenza della fusione.

*****

Dichiarazione di carattere non finanziario

Acque Potabili S.p.A. non ha redatto la dichiarazione di carattere non finanziario individuale di cui al Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, in quanto non rientra tra gli "enti di interesse pubblico" indicati nell'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e successive integrazioni/modifiche e nella definizione di "gruppo di grandi dimensioni" di cui all'art. 1 lettera b) del decreto legislativo 254/2016 e pertanto non soggetta all'obbligo di redazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (DNF).

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.
Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.
La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.
La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.
L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo

quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare,

l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.
Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.
Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.
L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.
Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.
Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.
Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO

riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.
Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.
Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato

accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.
In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.
Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.
All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.
All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.
Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto

l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..
In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.
Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.
Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha

richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.
Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:
<u>a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo</u>:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex

art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.
Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.
A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.
In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.
L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.
Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.
Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.
In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.
Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.
Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.
Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.
Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.
L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.
In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.
Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;

- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.
Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.
Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.
Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.
Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.
In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.
Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza

fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.
La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.
Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.
L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.
All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25/6/2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.
Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.
Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un

"formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società.
La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.
Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.
A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.
Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.
Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.
In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.
Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.
In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.
In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.
In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.
La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi.
Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività … connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Con provvedimento del 9.11.2020, il Giudice, visto l'art. 420 c.p.c., ha formulato alle parti proposta conciliativa.
Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

ANDAMENTO OPERATIVO

A seguito della cessione a soggetto terzo del ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto del Comune di Adria, la Società al 31 dicembre 2020 non detiene alcuna concessione.

LE RISORSE UMANE

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 è pari a zero unità.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Società, nell'anno, non ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Premesso che Acque Potabili S.p.A. ha svolto nell'esercizio 2020 una attività ridotta, i rischi di danno legati alla tutela del lavoro e dell'ambiente non sono rilevanti.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti.

	2019 Migliaia di euro	2020 Migliaia di euro	Varia-zioni Migliaia di euro	Variazioni %
Ricavi della gestione caratteristica	15	-	(15)	(100,00)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	154	895	741	>100
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(676)	(1.082)	(406)	60,06
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	**(507)**	**(187)**	**320**	**(63,12)**
Ammortamenti	(206)	(155)	51	(24,76)
Svalutazioni di valore di attività correnti	-	(500)	(500)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	-	(2.200)	(2.200)	>100
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO	**(713)**	**(3.042)**	**(2.329)**	**>100**
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	(8)	(8)	-	-
Proventi (oneri) finanziari netti	12	8	(4)	(33,33)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(709)**	**(3.042)**	**(2.333)**	**>100**
Imposte sul reddito	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	**(709)**	**(3.042)**	**(2.333)**	**>100**
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	**.**	**-**	**-**	**-**
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	**(709)**	**(3.042)**	**(2.333)**	**>100**

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 3.042 mila euro, rispetto alla perdita netta di 709 mila euro dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si è attestato a -187 mila euro, contro i -507 mila euro dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica sono pari a zero; nell'esercizio precedente, pari a 15 mila euro, erano relativi ai proventi derivanti dal contratto di service con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., fusa per incorporazione con atto stipulato in data 10

novembre 2020 ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 895 mila euro, si incrementano rispetto al 2019 di 741 mila euro essenzialmente per maggiori sopravvenienze attive.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi, pari a 1.082 mila euro si incrementano di 406 mila euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per le maggiori prestazioni di servizi.

Il costo del lavoro è pari a zero, a seguito della cessione della concessione del servizio di acquedotto del Comune di Adria e del personale afferente.

Gli ammortamenti, di 155 mila euro, si decrementano di 51 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti", pari a 500 mila euro, è relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", pari a 2.200 mila euro, è relativa all'adeguamento del rischio sui beni rimasti in capo alla Società afferenti le concessioni cedute negli esercizi precedenti.

I proventi/oneri finanziari netti sono positivi per 8 mila euro.

Nell'esercizio 2020 non sono state rilevate imposte sul reddito.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2019 migliaia di euro	**31 dicembre 2020** migliaia di euro	**Variazioni** migliaia di euro	**%**
Immobilizzazioni materiali	2.921	3.442	521	17,84
Immobilizzazioni immateriali	6.965	6.681	(284)	(4,08)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	6.965	6.681	(284)	(4,08)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	10.447	533	(9.914)	(94,90)
Capitale immobilizzato	**20.333**	**10.656**	**(9.677)**	**(47,59)**
Rimanenze	-	-	-	-
Attività di esercizio	10.725	21.825	11.100	>100
Passività di esercizio	(16.370)	(15.781)	589	(3,60)
Fondi per rischi e oneri	(11.508)	(15.541)	(4.033)	35,05
Capitale di esercizio netto	**(17.153)**	**(9.497)**	**7.656**	**(44,63)**
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
di natura finanziaria	-	-	-	-
di natura non finanziaria	-	220	220	>100
CAPITALE INVESTITO NETTO	**3.180**	**1.379**	**(1.801)**	**(56,64)**
Patrimonio netto	**21.516**	**17.380**	**(4.136)**	**(19,22)**
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(18.336)	(16.001)	2.335	(12,73)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	**(18.336)**	**(16.001)**	**2.335**	**(12,73)**
COPERTURE	**3.180**	**1.379**	**(1.801)**	**(56,64)**

Il capitale immobilizzato è pari a 10.656 mila euro.
Il capitale di esercizio netto, negativo per 9.497 mila euro, si incrementa di 7.656 mila euro rispetto al precedente esercizio essenzialmente per i maggiori crediti commerciali e crediti diversi.

La voce "Partecipazioni, titoli e azioni proprie", pari a 533 mila euro è relativa alla partecipazione detenuta nella collegata ABM Next S.r.l.; la voce si decrementa di 9.914 mila euro per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., il cui atto, stipulato il 10 novembre 2020, è stato iscritto in data 13 novembre 2020.

La voce "Fondo rischi e oneri futuri", pari a 15.541 mila euro, recepisce gli effetti degli accantonamenti dell'esercizio e della fusione per incorporazione della controllata Acquedotto del Monferrato S.p.A.. E' costituita, principalmente, dal rischio iscritto

verso i crediti acquisiti verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, in seguito all'esito negativo della causa oggetto di contenzioso con lo stesso.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 220 mila euro, è relativa al valore di dismissione di un immobile sito in Torino, la cui vendita è stata perfezionata con atto del 27/01/2021.

Il patrimonio netto si decrementa di 4.136 mila euro per effetto del risultato d'esercizio e dell'iscrizione in apposita riserva delle azioni proprie rivenienti dall'operazione di esercizio del diritto di recesso dei soci a seguito iscrizione della delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Il capitale di esercizio netto (-9.497 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2019	**31.12.2020**
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	2.179	2.335
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	6.611	6.654
Debiti commerciali	(11.839)	(11.380)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(1)	(13)
Fondi per rischi e oneri	(11.508)	(15.541)
Altre attività e passività di esercizio	(5.645)	8.448
	(17.153)	(9.497)

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 16.001 mila euro rispetto a 18.336 mila euro al 31 dicembre 2019. Sono rappresentate da 15.476 mila euro di disponibilità liquide, da 128 mila euro per crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna e da 397 mila euro di crediti finanziari a lungo termine verso la collegata Abm Next S.r.l..

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

Valori espressi in Euro migliaia	*31.12.2019*	*31.12.2020*
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(389)	(397)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	-	-
Disponibilità liquide	(17.698)	(15.476)
Crediti finanziari	(249)	(128)
Totale indebitamento finanziario netto	**(18.336)**	**(16.001)**

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.
Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		31/12/2019	*31/12/2020*
Margine primario di struttura	*patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute*	*1.183*	*6.504*
Quoziente primario di struttura	*patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)*	*1,05*	*1,59*
Margine secondario di struttura	*(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute*	*1.183*	*6.504*
Quoziente di indebitamento complessivo	*(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto*	*0,74*	*0,88*
Quoziente di indebitamento finanziario	*indebitamento finanziario netto/patrimonio netto*	*-0,85*	*-0,92*
ROE netto	*risultato netto/patrimonio netto finale*	*-3,29%*	*-17,50%*
ROE lordo	*risultato ante imposte/patrimonio netto finale*	*-3,29%*	*-17,50%*
ROI	*Risultato operativo/capitale investito netto*	*-22,42%*	*-220,59%*
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	*->100%*	*->100%*

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÁ PARTECIPATE

Vengono fornite le seguenti informazioni.

ABM Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2019, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2019 è stato pari a 1.530 mila euro e il conto economico dell'esercizio si è chiuso con un utile di 45 mila euro.

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

Si rimanda alla relativa sezione della presente relazione sulla gestione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2020 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate)*, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata al 100% Acquedotto Monferrato S.p.A., come descritto in precedenza in apposito capitolo, Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 non ha società controllate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/ /dati tecnici, gestione recupero crediti.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÁ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 detiene n. 420.939 azioni proprie, pari al 5,51% del capitale sociale. Le stesse saranno annullate con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci che apporterà le conseguenti modifiche statutarie. La Società non possiede azioni di società controllanti.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2020 Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI SINDACI NELLA SOCIETA' E NELLE SOCIETÁ DA QUESTA CONTROLLATE

Nessun Consigliere di Amministrazione e nessun componente del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A..

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Relativamente agli eventi significativi non ricorrenti, si rimanda al paragrafo inerente l'informativa sul contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Nell'esercizio 2020 non sono state poste in essere operazioni rilevanti/straordinarie, ad eccezione della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S,p,A., come già esposto nella relativa sezione della presente relazione sulla gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2021, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al fine di adeguare il sistema Privacy esistente al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), continuando a garantire la compliance alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/03 e s.m.i., i provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, etc.), è stato affidato specifico incarico a società esterna al fine di raccogliere i dati per addivenire alla creazione del Registro delle attività di trattamento dei dati personali, come previsto dalla normativa in materia, benché la Società non sia soggetta all'obbligo della sua redazione, non avendo personale dipendente.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2020 ha coinvolto:

- il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

Il Codice Etico esprime impegni e responsabilità che amministratori, lavoratori e collaboratori si assumono in ogni attività aziendale.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.
I controlli in essere sono ricondotti a due principali tipologie:

- controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, ecc..

Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.
Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, Acque Potabili S.p.A. non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.
La gestione dell'area finanza e tesoreria è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, il Presidente con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza generalmente trimestrale.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.
La società non ha debiti di natura finanziaria.

Infine, si rileva che la Società non è esposta al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2020 non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Si evidenzia infine che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si evidenzia infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Nell'ambito della cessione del ramo d'azienda afferente il servizio di acquedotto del Comune di Adria, il venditore ha reso dichiarazioni e garanzie standard usuali per operazioni di analoga tipologia.

Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun contenzioso di lavoro.

Rischi fiscali

La situazione tributaria della Società non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

Come già evidenziato, il numero dei dipendenti di Acque Potabili è pari a zero, a seguito della cessione del ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto nel Comune di Adria e pertanto il rischio in argomento è limitato.

Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della presente Relazione sulla gestione.

Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività di Acque Potabili è sempre stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della società.

Risk Management

Rischi di Credito

Il rischio di credito di Acque Potabili S.p.A. è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

Rischi Energetici

Si evidenzia che Acque Potabili S.p.A. a far data dal 31 dicembre 2018 non detiene alcuna concessione e il rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa, è praticamente nullo.

Rischi operativi

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica della Società e delle sue dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza.

Come detto, a far data dal 31 dicembre 2018 Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione e il numero di personale a ruolo e in forza è pari a zero e tale rischio è pressoché nullo.

Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile. Non sono state rilevate eccezioni.

Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A., come da Codice Etico, non eroga contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e quello con l'ATO 1 Palermo, descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione, alle quali per completezza si fa rinvio.

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Si evidenzia preliminarmente che, come precedentemente riportato nella relazione sulla gestione, Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione, a seguito della cessione del ramo d'azienda "Adria" a soggetto terzo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

RESPONSABILITÁ DELLE SOCIETÁ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002

Acque Potabili S.p.A., nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati.

Il Modello è aggiornato con l'inclusione dei reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D. Lgs. 121/2001, il reato presupposto ex art. 25 octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio" e il reato presupposto "false comunicazioni" con le sanzioni previste dall'art. 25 ter D. Lgs. 231/2001 con particolare riferimento al c.d. "falso in bilancio" ed è adeguato allo *status* di società non quotata in borsa di Acque Potabili S.p.A..

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli amministratori, dei dirigenti, dei consulenti, dei partner della società, nonché sull'efficacia e adeguatezza del Modello, in relazione alla struttura aziendale, atto a salvaguardare la società dalla commissione dei reati; l'OdV inoltre vigila sull'opportunità di aggiornamento del Modello, qualora si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione al mutamento della norma e delle condizioni aziendali.

Tutte le attività prevedono un sistema di autorizzazioni, deleghe e separazione dei compiti per ciascuna delle attività dei singoli processi, con flusso informativo costante tra le singole aree aziendali e il vertice aziendale.
La società pone particolare attenzione affinché nelle procedure potenzialmente interessate al rischio reato "autoriciclaggio" trovino definizione e identificazione le responsabilità delle funzioni preposte allo sviluppo delle singole attività e che tali responsabilità siano coerenti con il quadro dei controlli posti in essere ai fini del D. Lgs. 231/2001.
Le Procedure di cui sopra sono attinenti agli approvvigionamenti (con valutazione e qualificazioni dei fornitori e condizioni di fornitura che prevedono una clausola che impone il rispetto del codice etico societario), alla contabilizzazione delle fatture (con controlli documentali atti a rilevare anomalie e quindi anche i rischi reato ex D. Lgs. 231/2001, valevoli anche ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato), al "finanziario" (con apposite procedure quali ad esempio la "procedura per la gestione interna della cassa").

Per quanto attiene l'autoriciclaggio connesso a occultamento documenti contabili e falso in bilancio, la Società dispone di un applicativo contabile idoneo; inoltre, si rileva la presenza di apposite regole comportamentali nel codice etico.
L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.
L'Organismo, sentito anche il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente agli aspetti legati alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, come già detto Acque Potabili S.p.A. ha apportato opportune modifiche al Codice Etico ribadendo i principi di correttezza e trasparenza da tenere nei confronti dei soggetti terzi ed in particolare verso i clienti e i fornitori.

I rapporti intercompany sono normati da appositi contratti infragruppo e dalla "procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate".
Non risultano accordi le cui condizioni contrattuali siano diverse da quelle standard normalmente adottate dalla Società né accordi relativi a operazioni non di routine e comunque sempre eseguiti secondo le procedure.

Circa le scadenze tributarie, queste sono monitorate dalla società e da professionisti in ambito fiscale, contributivo e assistenziale, con controlli effettuati dall'organo di controllo deputato alla revisione legale dei conti e dalla società di revisione durante le sue verifiche periodiche.

I contenziosi e le condizioni di eventuali transazioni, vista la loro straordinarietà, vengono gestiti direttamente dal vertice aziendale con il supporto di consulenti esterni e della funzione Affari legali.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", non vi è nulla da segnalare.

Relativamente al Decreto Legge n. 93 (art. 9) del 14 agosto 2013, entrato in vigore dal 17/8/2013, che ha implementato i reati ex D. Lgs. 231/2001 (implementazione dell'art. 640 ter c.p. e quindi dell'art. 24 bis comma 1 del D. Lgs. 231/2001) con l'introduzione del reato connesso alle frodi realizzate con il furto d'identità digitale, che aggiunge alla sanzione penale anche quella amministrativa per le imprese di cui fa parte il dipendente o il manager autore del reato, il Modello in vigore è implementato con l'introduzione di una Parte Speciale relativamente ai reati informatici, comprendente il reato di cui sopra.

Per quanto attiene al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico alla società Sistemi Uno – Uno Legal per gli adempimenti connessi alla corretta gestione dei dati personali, ivi compresa l'istituzione del Registro delle operazioni di trattamento di tali dati.

Il Codice Etico in vigore è integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D. Lgs. 231/01 e D. Lgs. 81/08, regolamenta l'uso di strumenti informatici e recepisce il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, infine, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2020, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

BILANCIO ACQUE POTABILI SPA
AL 31 DICEMBRE 2020

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2020 che seguono, recepiscono gli effetti dell'avvenuta fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A. i cui effetti civilistici decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

A T T I V I T A'	**Note**	**SAP 31/12/2019**	**SAP 31/12/2020**
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	73	1
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.848	3.441
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali	2	6.965	6.681
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		*6.965*	*6.681*
Altre attività non correnti:		-	-
- Partecipazioni in imprese controllate	3	9.794	-
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653	533
- Altre partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	389	397
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	181	10.089
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		**20.903**	**21.142**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino		-	-
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	2.179	2.335
Crediti vari e altre attività correnti	8	8.365	9.401
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	9	249	128
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10	17.698	15.476
Sub-totale attività correnti		**28.491**	**27.340**
Attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	11	-	-
- di natura non finanziaria	11	0	220
Totale attività correnti		**28.491**	**27.560**
TOTALE ATTIVITA'		**49.394**	**48.702**

PASSIVITA'	Note	SAP 31/12/2019	SAP 31/12/2020
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		14.592	12.789
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(709)	(3.042)
Totale patrimonio netto	**12**	**21.516**	**17.380**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari		-	-
TFR e altri fondi relativi al personale		-	-
Fondo imposte differite	13	-	86
Fondi per rischi ed oneri futuri	14	11.508	15.455
Debiti vari e altre passività non correnti	15	272	474
Totale passività non correnti		**11.780**	**16.015**
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
-Debiti finanziari		-	-
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	16	11.839	11.380
-Debiti vari e altre passività correnti	17	4.258	3.915
-Debiti per imposte correnti	18	1	12
Sub-totale passività correnti		**16.098**	**15.307**
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		-	-
- di natura non finanziaria		-	-
Totale passività correnti		**16.098**	**15.307**
TOTALE PASSIVITA'		**27.878**	**31.322**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**49.394**	**48.702**

CONTO ECONOMICO

	Note	SAP 31/12/2019	SAP 31/12/2020
		k/euro	k/euro
Ricavi			
- vendita di beni e servizi	19	15	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0	0
Altri ricavi e proventi	20	153	894
Totale ricavi e proventi		**168**	**894**
Acquisti di materiali e servizi esterni	21	(675)	(1.082)
Costi del personale		0	0
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze		0	0
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
Totale costi operativi		**(675)**	**(1.082)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**(507)**	**(188)**
Ammortamenti	22	(206)	(154)
Svalutazioni di valore di attività correnti	23	0	(500)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	24	0	(2.200)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0	0
RISULTATO OPERATIVO		**(713)**	**(3.042)**
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	25	(8)	(8)
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	26	12	8
Altri oneri finanziari		0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(709)**	**(3.042)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite		0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(709)**	**(3.042)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute		0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		**(709)**	**(3.042)**

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	SAP 31/12/2019	SAP 31/12/2020
Utile (perdita) del periodo (A)		(709)	(3.042)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		0	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		(709)	(3.042)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA				
Utile (perdita) del periodo	(709)		(3.042)	
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato				
(assorbito) dall'attività operativa:				
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	206		154	
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	0		500	
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	0		0	
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0		220	
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	0		86	
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0		0	
Svalutazione partecipazioni	0		120	
Altre variazioni non monetarie	0		0	
Accantonamento al fondo TFR	0		0	
Utilizzo del fondo TFR	0		0	
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	0		0	
Variazione Fondo Rischi e oneri	8		3.948	
Variazione rimanenze di magazzino	0		0	
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	2.396		(1.911)	
di cui verso parti correlate	*(23)*		*12*	
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(1.242)		(802)	
di cui verso parti correlate	*(577)*		*88*	
Variazione netta di altre attività e passività	(8)		(9.696)	
Dividendi	0		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		**650** **a**		**(10.423)** a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
Investimenti in attività materiali e immateriali				
Disinvestimenti netti	190		356	
altre variazioni attività materiali/immateriali	0		**(968)**	
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0		0	
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	8.812		113	
di cui verso parti correlate	*8.941*		*241*	
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0		0	
altre variazioni partecipazioni	(8.941)		9.795	
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0		0	

Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0			0		
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0			0		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		**60**	**b**		**9.296**	b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA						
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	0			0		
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0			0		
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0			0		
Acquisto/vendita di azioni proprie	**0**			**(1.094)**		
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0			0		
Aumenti/rimborsi di capitale	0			0		
Altre variazioni del Patrimonio Netto	0			0		
Dividendi corrisposti a terzi						
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		**0**	**c**		**(1.094)**	c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO		**710**	**d**		**(2.221)**	d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO		**16.988**	**e**		**17.698**	e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità		**0**	**f**		**0**	f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO		**17.698**	g=d+e+f		**15.476**	g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	18.336	16.001
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	0	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**18.336**	**16.001**

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

A T T I V I T A'	**Note**	**SAP 31/12/2019**	**di cui verso parti correlate**	**SAP 31/12/2020**	**di cui verso parti correlate**
			K/euro		**K/euro**
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	73		1	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.848		3.441	
Attività immateriali:					
- Avviamento		-		-	
- Altre attività immateriali	2	6.965		6.681	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		*6.965*		*6.681*	
Altre attività non correnti:		-		-	
- Partecipazioni in imprese controllate	3	9.794		-	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653		533	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	389	389	397	397
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	181		10.089	
Attività per imposte anticipate		-		-	
Totale attività non correnti		**20.903**	**388**	**21.142**	**397**
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino		-		-	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	2.179	42	2.335	30
Crediti vari e altre attività correnti	8	8.365		9.401	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	9	249	121	128	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10	17.698		15.476	
Sub-totale attività correnti		**28.491**	**163**	**27.340**	**30**
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	11	-		-	

- di natura non finanziaria	11	0		220	
Totale attività correnti		**28.491**	**163**	**27.560**	**30**
TOTALE ATTIVITA'		**49.394**	**551**	**48.702**	**427**

PASSIVITA'	**Note**	**SAP 31/12/2019**	**di cui verso parti correlate** K/euro	**SAP 31/12/2020**	**di cui verso parti correlate** K/euro
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		14.592		12.789	
- Altri strumenti rapprensentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(709)		(3.042)	
Totale patrimonio netto	**12**	**21.516**		**17.380**	
PASSIVITA' NON CORRENTI Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari		-		-	
TFR e altri fondi relativi al personale		-		-	
Fondo imposte differite	13	-		86	
Fondi per rischi ed oneri futuri	14	11.508		15.455	
Debiti vari e altre passività non correnti	15	272		474	
Totale passività non correnti		**11.780**		**16.015**	
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
-Debiti finanziari		-		-	
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	16	11.839	2.555	11.380	2.643
-Debiti vari e altre passività correnti	17	4.258		3.915	
-Debiti per imposte correnti	18	1		12	
Sub-totale passività correnti		**16.098**	**2.555**	**15.307**	**2.643**
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		-		-	
- di natura non finanziaria		-		-	
Totale passività correnti		**16.098**	**2.555**	**15.307**	**2.643**
TOTALE PASSIVITA'		**27.878**	**2.555**	**31.322**	**2.643**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**49.394**	**2.555**	**48.702**	**2.643**

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	SAP 31/12/2019	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2020	di cui verso parti correlate
		k/euro	K/euro	k/euro	K/euro
Ricavi					
- vendita di beni e servizi	19	15	15	0	
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0		0	
Altri ricavi e proventi	20	153		894	
Totale ricavi e proventi		**168**	**15**	**894**	**0**
Acquisti di materiali e servizi esterni	21	(675)	(153)	(1.082)	(92)
Costi del personale		0		0	
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze		0		0	
Costi per lavori interni capitalizzati		0		0	
Totale costi operativi		**(675)**	**(153)**	**(1.082)**	**(92)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**(507)**	**(138)**	**(188)**	**(92)**
Ammortamenti	22	(206)		(154)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	23	0		(500)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	24	0		(2.200)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		0	
RISULTATO OPERATIVO		**(713)**	**(138)**	**(3.042)**	**(92)**
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	25	(8)		(8)	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	26	12		8	
Altri oneri finanziari		0		0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(709)**	**(138)**	**(3.042)**	**(92)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite		0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		0		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(709)**	**(138)**	**(3.042)**	**(92)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute		0		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		**(709)**	**(138)**	**(3.042)**	**(92)**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Note	SAP 31/12/2019	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2020	di cui verso parti correlate
Utile (perdita) del periodo (A)		(709)	(138)	(3.042)	(92)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0		0	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		0	0	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		(709)	(138)	(3.042)	(92)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Destinazione utile/perdita	-	(3.868)	3.868	0
Dividendi	-			0
Altri movimenti	-			0
Risultato del conto economico complessivo	-		(10.708)	(10.708)
Saldo 31 dicembre 2018	**7.633**	**25.300**	**(10.708)**	**22.225**
Destinazione utile/perdita	-	(10.708)	10.708	0
Dividendi	-			0
Altri movimenti	-			0
Risultato del conto economico complessivo	-		(709)	(709)
Saldo 31 dicembre 2019	**7.633**	**14.592**	**(709)**	**21.516**
Destinazione utile/perdita	-	(709)	709	0
Dividendi	-			0
Altri movimenti	-			0
Risultato del conto economico complessivo	-		(3.042)	(3.042)
- meno: Azioni proprie	-	(1.094)		(1.094)
Saldo 31 dicembre 2020	**7.633**	**12.789**	**(3.042)**	**17.380**

NOTE AL BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2020

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2020 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili, la cui prima applicazione è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.
La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.
La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesati direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità della Società all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "*Accordi per servizi in concessione*" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere

nella Società, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettica come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore reputate di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella apposita sezione del bilancio.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Fondi per rischi e oneri futuri

La società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società congiuntamente con le altre società del Gruppo Acque Potabili ha esercitato il regime del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale regime consentiva di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra le Società del Gruppo erano definiti nel "Contratto di consolidamento fiscale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferivano ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevevano una

compensazione pari al risparmio di imposta, al momento dell'effettivo realizzo, ottenuto dalle società del Gruppo.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico della società.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.

In data 13 luglio 2020, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., suo socio unico, in base al progetto iscritto, per entrambe, presso il Registro delle Imprese di Torino in data 2 marzo 2020.

L'operazione di fusione si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria di Acque Potabili S.p.A., anche a seguito della cessione dell'ultima concessione gestita afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine esercizio 2018 e dell'andamento del contenzioso pendente dinnanzi alla Corte di Cassazione tra Acquedotto Monferrato ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

La fusione persegue inoltre l'obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni, oltre che il contenimento dei costi interni ed esterni, con particolare riferimento a quelli relativi agli organi sociali.

Le suddette delibere sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Torino in data 4 agosto 2020 per entrambe le Società.

Nei sessanta giorni successivi all'iscrizione, ai sensi dell'art. 2503 del codice civile, i creditori delle società partecipanti alla fusione non hanno proposto ricorso in opposizione alla fusione, come risultante dal certificato rilasciato dal Tribunale di Torino in data 8 ottobre 2020 e in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

A partire da tale data di iscrizione, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha cessato di esistere.
La fusione è avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 2, codice civile, sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione riferite alla data del 31 dicembre 2019, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 25 febbraio 2020.
Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

Ad Acque Potabili S.p.A., ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, restano pertanto trasferite tutte le attività facenti capo alla società incorporata, tutti i beni mobili ed immobili, i diritti mobiliari e immobiliari, gli acquisti e le locazioni anche finanziarie di qualunque durata, le concessioni, le licenze, attrezzature, i titoli, i conti correnti, depositi bancari e cauzionali di somme e valori, le polizze e i contratti di assicurazione ed ogni contratto stipulato da Acquedotto Monferrato S.p.A..
Acque Potabili S.p.A. assume inoltre tutte le passività dell'incorporata, i mutui e i finanziamenti, le garanzie reali e personali, le obbligazioni, oneri ed obblighi anche fiscali di qualunque genere e specie.
Inoltre, possedendo Acque Potabili S.p.A. la totalità delle quote della incorporata, la fusione è avvenuta senza far luogo ad alcun aumento del suo capitale, con l'annullamento, senza determinazione del rapporto di cambio, di tutte le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società incorporata e lo statuto, come stabilito nel progetto di fusione, non subisce alcuna variazione in conseguenza della fusione.
Gli effetti patrimoniali della suddetta operazione sono indicati nel prospetto di seguito rappresentato:

Stato Patrimoniale	SAP S.p.A. 31/12/19	Consolidato di Gruppo 31/12/19	SAP 01/01/20 Post fusione Acq. Monferrato	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	**9.886**	**10.854**	**10.854**	**0**
PARTECIPAZIONI	**10.447**	**533**	**533**	**0**
CREDITI	**29.061**	**40.103**	**40.103**	**(0)**
- Crediti vs utenti	*2.179*	*2.475*	*2.475*	0
- Crediti vari	*26.244*	*37.112*	*37.112*	0
- Crediti finanziari	*638*	*516*	*516*	(0)
- Altre attività	*0*	*0*	*0*	0
ATTIVO	***49.394***	***51.490***	***51.490***	**(0)**

Patrimonio Netto	***21.516***	***22.053***	***21.516***	**(537)**
F.DO IMPOSTE DIFFERITE	***0***	***86***	***86***	**0**
F.DO RISCHI E ONERI	**11.508**	**12.711**	**13.248**	**537**
DEBITI	**16.370**	**16.640**	**16.640**	**0**
- Debiti v/utenti	*11.839*	*11.876*	*11.876*	0
- Altre passività	*4.531*	*4.764*	*4.764*	0
-Debiti finanziari				
PASSIVO	**49.394**	**51.490**	**51.490**	**0**

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Applicati dal 1° Gennaio 2020 o applicabili in via anticipata.

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 sono stati utilizzati i medesimi principi contabili e criteri di valutazione già applicati nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ad eccezione delle novità di seguito riportate che non hanno tuttavia determinato impatti sul bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati

sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7), omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di "elevata probabilità" per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) tempistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alle quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

Le relazioni di copertura sono esposte all'indice di riferimento EURIBOR. La metodologia di calcolo dell'EURIBOR è stata oggetto di revisione nel 2019 da parte dello European Money Markets Institute (EMMI) al fine di soddisfare le previsioni del Regolamento (UE) 2016/1011 (Benchmarks Regulation - BMR): si presume pertanto che l'EURIBOR continuerà ad essere utilizzato nell'immediato futuro e che gli indici di

riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non saranno modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. La modifica, emessa dallo IASB il 22 ottobre 2018 e omologata dall'Unione Europea con Reg. 2020/551 del 21 aprile 2020, ha interessato la definizione di business, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un'acquisizione si riferisce ad un'impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. Al fine di identificare un business, l'entità può effettuare il cd. test di concentrazione del fair value e/o svolgere valutazioni più approfondite per verificare la presenza di almeno un fattore di produzione e di un processo sostanziale ad esso applicato.

Amendments to IFRS 16 – Covid-19-Related Rent Concessions. Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020 e omologato con Reg.2020/1434 del 9 ottobre 2020, introduce una modifica all'IFRS 16 - Leases che ha «valenza temporanea» in relazione all'emergenza Covid-19.

I locatari che, come diretta conseguenza della pandemia Covid-19, beneficiano di agevolazioni, quali riduzioni, abbuoni o differimento dei canoni di affitto, possono avvalersi di un espediente pratico che consente di assumere, senza fare alcuna valutazione, che la riduzione o il rinvio dei pagamenti dovuti non rappresenta una modifica contrattuale se ricorrono tre condizioni: a) il corrispettivo del contratto, a seguito della modifica dei pagamenti, è uguale o inferiore al corrispettivo dovuto ante modifica; b) la riduzione riguarda pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2021; c) le altre condizioni contrattuali non subiscono variazioni sostanziali.

Se si avvale dell'espediente pratico, l'entità riduce la passività per leasing rilevando a conto economico gli importi non dovuti per effetto dell'agevolazione (IFRS 16, par. 38b). L'entità deve dare informativa in merito ai contratti ai quali ha applicato l'espediente pratico e agli importi rilevati a conto economico.

La modifica deve essere applicata nei periodi annuali che cominciano dopo il 1° giugno 2020, ma può essere applicata a tutti i bilanci, anche infrannuali, non ancora approvati alla data di emissione del documento.

Acque Potabili S.p.A. non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid-19, pertanto l'espediente pratico in oggetto non risulta comunque applicabile.

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo.
Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.
Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.
Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al fair value.

Relativamente all'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da Codiv-19 ed i connessi provvedimenti di limitazione alla libertà di spostamento ed all'attività di impresa, si rileva che nel corso dell'esercizio non hanno generato ripercussioni negative sull'andamento economico della Società. Inoltre, in relazione alla natura delle attività finanziarie di cui è titolare la Società, nell'esercizio 2020 non si sono verificati elementi che abbiano comportato una riduzione di valore di tali attività.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione, oltre a quanto indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2020, a cui si rinvia, si segnala quanto di seguito riportato.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 37 “Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract” (di seguito modifiche allo IAS 37), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell’onerosità di un contratto. Le modifiche allo IAS 37 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 16 “Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use” (di seguito modifiche allo IAS 16), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l’uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 3 “Reference to the Conceptual Framework” (di seguito modifiche all’IFRS 3), per: (i) completare l’aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all’acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd levy) assunti nell’ambito di un’operazione di business combination; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell’ambito di una business combination. Le modifiche all’IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso il documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2018- 2020 Cycle”, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 16 “COVID-19-Related Rent Concessions” (di seguito modifiche all’IFRS 16), volte a fornire l’opzione di avvalersi, in presenza di determinati requisiti, di esenzioni temporanee dall’applicazione delle disposizioni in materia di lease modification per le eventuali concessioni di prezzo ottenute dai lessee per effetto del COVID-19. Le modifiche all’IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° giugno 2020.

In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 relativi alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023.
In data 15 luglio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date" volte a differire di un anno la data di efficacia delle modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito modifiche allo IAS 1), emesse dallo IASB il 23 gennaio 2020. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.
Sono in corso le attività per l'omologazione da parte dalla Commissione Europea. Non si prevede che l'adozione dei principi contabili di recente emanazione avrà un impatto significativo sul bilancio della Società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.
In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota, recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A. i cui effetti civilistici decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

Attività non correnti **Migliaia di euro 21.142**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché i saldi finali.

Nel corso del corrente esercizio non sono state rilevate operazioni imputate ad investimento.

Attività materiali **Migliaia di euro 3.442**

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Aumentano di 521 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (2.921 mila euro). La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2019	**Incrementi fusione Monferrato**	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	**Altre variazioni Attività destinate alla vendita**	31/12/2020
Terreni e fabbricati	5.989	0	0	0	(382)	5.607
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	5.823	0	(5.816)	0	0	7
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	**11.812**	**0**	**(5.816)**	**0**	**(382)**	**5.614**
Terreni e fabbricati	(3.141)	0	0	(119)	162	(3.099)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(5.750)	0	5.744	0	0	(6)

Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	**(8.891)**	**0**	**5.744**	**(119)**	**162**	**(3.105)**
Terreni e fabbricati	2.848	0	0	(119)	(220)	2.508
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	73	0	(72)	0	0	1
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	**2.921**	**0**	**(72)**	**(119)**	**(220)**	**2.509**
Valore lordo investimenti immobiliari	0	2.522		0	0	2.522
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	(1.554)	0	(35)	0	(1.589)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	**0**	**968**	**0**	**(35)**	**0**	**933**
Totale attività materiali	**2.921**	**968**	**(72)**	**(154)**	**(220)**	**3.442**

Nell'esercizio corrente sono stati rilevati incrementi di immobilizzazioni materiali per 968 mila euro derivanti dalla fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A..

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce "Decrementi" si riferisce alla radiazione di attrezzature ormai obsolete.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 154 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo alla Società ammortizzabili al 31 dicembre 2020, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2020 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 171 mila euro (93 mila euro nel 2019).

La voce "altre variazioni e attività destinate alla cessione" pari a 220 mila euro, rappresenta l'enucleazione di immobile sito in Torino, il cui atto di compravendita è stato perfezionato con rogito del 27/01/2021.

2. Attività immateriali **Migliaia di euro 6.681**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2019 (6.965 mila euro), un decremento netto di 284 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Amm.ti	**Altre variazioni**	31.12.2020
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.202	0	(2.202)	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	21.088	0	(1.272)	0	0	19.816
Valore lordo altre attività immateriali	**23.290**	**0**	**(3.474)**	**0**	**0**	**19.816**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.202)	0	2.202	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(14.123)	0	988	0	0	(13.135)
Fondo amm.to altre attività immateriali	**(16.325)**	**0**	**3.190**	**0**	**0**	**(13.135)**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	6.965	0	(284)	0	0	6.681
Valore netto altre attività immateriali	**6.965**	**0**	**(284)**	**0**	**0**	**6.681**
Totale attività immateriali	**6.965**	**0**	**(284)**	**0**	**0**	**6.681**

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni immateriali.

I decrementi pari a 284 mila euro si riferiscono alla riduzione del valore delle immobilizzazioni afferenti ai Comuni Calabresi per l'utilizzo da parte del cessionario Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.

Non sono stati rilevati ammortamenti nel corso dell'esercizio in quanto non sono più presenti beni immateriali in capo alla Società.

Altre attività non correnti **Migliaia di euro 11.019**

3. Partecipazioni in imprese controllate **Migliaia di euro 0**

La voce registra, rispetto all'esercizio 2019, il decremento totale di 9.794 mila euro, per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., perfezionata con atto del 10 novembre 2020 iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

La fusione è avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 2, codice civile, sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione riferite alla data del 31 dicembre 2019, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 25 febbraio 2020.

Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Nella tabella seguente, si riporta la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.19	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni (fusione)	31.12.20
Acquedotto Monferrato S.p.A.	9.794	-		(9.794)	-
Totale partecipazioni controllate	**9.794**	**-**		**(9.794)**	**-**

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio

provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014, dal 22 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento. Da tale data la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già esposto nella relativa sezione.

4. Partecipazioni in imprese collegate Migliaia di euro 533

Nel corso dell'esercizio 2020 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. si riduce di 120 mila euro per allineare il valore al Patrimonio Netto della società collegata.

(In migliaia di euro)	31.12.19	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.20
ABM Next Srl	653	-	(120)	-	533
Totale partecipazioni controllate	**653**	**-**	**(120)**	**-**	**533**

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale; la stessa è stata oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi. L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 397 mila euro.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti Migliaia di euro 397

(In migliaia di euro)	31.12.19	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.20
ABM Next Srl	389	-		8	397
Totale crediti finanziari non correnti	**389**	**-**	**-**	**8**	**397**

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto, oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi.
Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro 10.089**

(In migliaia di euro)	31.12.19	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni (fusione)	31.12.20
Crediti v/Consorzio dei Comuni dell' Acquedotto Monferrato	-	-		9.887	9.887
Depositi cauzionali	181	-	(2)	23	202
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	**181**	-	(2)	**9.910**	**10.089**

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.089 mila euro, presentano un incremento di 9.908 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (181 mila euro) principalmente per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. dalla quale è stato acquisito il credito di 9.887 mila euro verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il valore netto contabile dei cespiti consegnati.
In relazione al credito nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, é stato iscritto un fondo rischi a copertura totale del credito in seguito all'esito del contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.
I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 202 mila euro, sono rappresentati dai depositi cauzionali.

Attività correnti **Migliaia di euro 27.560**

7. Crediti commerciali **Migliaia di euro 2.335**

Registrano un incremento di 156 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (2.179 mila euro), e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.19 entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	31.12.20 entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	2.137	-	2.137		2.305	-	2.305	-
Crediti verso controllanti	17	-	17		23	-	23	-
Crediti verso controllate	18		18		-		-	-
Crediti verso collegate e correlate	7	-	7		7	-	7	-
Totale	**2.179**	**-**	**2.179**	**-**	**2.335**	**-**	**2.335**	**-**

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 2.305 mila euro, comprendono principalmente i crediti residuali afferenti le concessioni precedentemente cedute oltre ai crediti di Acquedotto Monferrato S.p.A. per 395 mila euro, acquisiti a seguito atto di fusione. Aumentano di 168 mila euro netti rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2019 (2.137 mila euro).

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 10.318 mila euro di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.19	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.20
Fondo svalutazione crediti commerciali	9.819	500	(1)	-	10.318
Totale	**9.819**	**500**	**(1)**	**-**	**10.318**

I crediti verso controllanti, pari a 23 mila euro, sono rappresentati dai crediti iscritti verso IRETI S.p.A. per 22 mila euro e verso SMAT S.p.A. per mille euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate si azzerano rispetto all’esercizio precedente per effetto della Fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate, pari a 7 mila euro, rimangono invariati rispetto al 31 dicembre 2019 (7 mila euro). Il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Mediterranea delle Acque S.p.A.	7	7
Totale crediti commerciali	**7**	**7**

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

8. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro 9.401**

Al 31 dicembre 2020 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.19	**31.12.20**
Crediti per Iva	5.868	5.911
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	-	-
Crediti per imposte sul reddito	743	743
Totale crediti tributari	**6.611**	**6.654**
Personale	-	-
Enti concedenti	132	73
Altri	1.595	2.635
Totale crediti verso altri	**1.727**	**2.708**
Totale ratei e risconti attivi	**27**	**39**
Totale	**8.365**	**9.401**

I crediti tributari, pari a 6.654 mila euro, si incrementano di 43 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (6.611 mila euro) e comprendono il credito IVA di Acquedotto Monferrato S.p.A. pari a 59 mila euro.

In data 29 aprile 2019, è stata presentata, presso l'Agenzia delle Entrate – Gestione dei Rimborsi 1 di Torino, la domanda di rimborso del credito IVA relativo all'anno d'imposta 2018 per l'importo di 5.574 mila euro.

La voce "crediti verso altri", pari a 2.708 mila euro, aumenta di 981 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (1.727 mila euro) e comprende il credito di 1.095 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d'Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei

Comuni della Regione Calabria e nel Comune di Sabaudia. Tale voce comprende inoltre i crediti verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per la locazione dei locali siti in Moncalvo, trasferiti a seguito della fusione per incorporazione della controllata Acquedotto del Monferrato.

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 39 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2019 (27 mila euro) di 12 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo alla Società sostenuti nell'esercizio 2020, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

9. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 128

Al 31 dicembre 2020 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	121	-
Altri crediti finanziari	128	128
Totale	**249**	**128**

I crediti finanziari, pari a 128 mila euro, subiscono il decremento di 121 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (249 mila euro) per elisione dei crediti verso Acquedotto Monferrato S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della stessa in Acque Potabili S.p.A..
Nella voce "altri crediti" sono stati rilevati i crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna.

10. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 15.476

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2020 che, rispetto al 31 dicembre 2019, registra un decremento di 2.222 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Depositi bancari e postali	17.698	15.476
Denaro e valori in cassa		
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**17.698**	**15.476**

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

11. Attività non correnti destinate ad essere cedute **Migliaia di euro 220**

La voce "attività destinate ad essere cedute" al 31 dicembre 2020, pari a 220 mila euro, si riferisce al valore di dismissione, la cui vendita è stata perfezionata con atto del 27/01/2021.

Viene fornita di seguito la tabella con evidenza della movimentazione nell'esercizio 2020.

ADV

(In K euro)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Locali Via Genova(TO)	**-**	**220**	**-**	**220**

12. Patrimonio netto **Migliaia di euro 17.380**

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2019	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2020
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	0				0
Riserva da avanzo di fusione	1.885	(709)			1.176
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	130				130
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva negativa azioni proprie	0		(1.094)		(1.094)
Riserva conto capitale	11.050				11.050
Risultato netto dell'esercizio	(709)	709		(3.042)	(3.042)
- meno: Azioni proprie	-				0
Totale patrimonio netto	**21.516**	**0**	**(1.094)**	**(3.042)**	**17.380**

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2020, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 1.176 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A.
La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2019 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2019 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 16 giugno 2020 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2019.

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

Le **Altre Riserve,** pari a meno 964 mila euro, rappresentano l'effetto combinato della riclassifica della rilevazione degli utili/perdite attuariali, nel corso degli anni, relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19, per 130 mila euro e della Riserva Negativa Azioni proprie per 1.094 mila euro, iscritta in seguito all'acquisto, in data 19 ottobre 2020, di n 420.939 azioni proprie al prezzo di euro 2,60 per ogni azione, in seguito al diritto di recesso esercitato dai soci in esito all'iscrizione della Delibera dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 16 giugno 2020 che ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale come approfondito nella Relazione sulla Gestione.

La **Riserva in conto capitale,** di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.) al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **perdita dell'esercizio**, pari a 3.042 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. Il risultato si incrementa di 2.333 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2019 (709 mila euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2020	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	7.633			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-		-	-
Riserva per avanzo di fusione	1.176	A,B,C	1.176	1.176
Riserva di rivalutazione	-		-	-
Riserva legale	1.527	B	1.527	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-		-	-
- Altre Riserve	130	A,B,C	130	130
-Riserva da conferimento	-		-	
-Riserva Conto Capitale	11.050	A,B	11.050	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-		-	-
Totale	21.516		13.883	1.306

Legenda
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

Passività non correnti

Migliaia di euro 16.015

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2020 è la seguente:

	31/12/2019	31/12/2020
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	0	0
Crediti finanziari	0	0
Crediti finanziari verso parti correlate	(389)	(397)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari		
Debiti finanziari verso parti correlate	0	0
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(17.698)	(15.476)
Crediti finanziari	(249)	(128)
Crediti finanziari verso parti correlate	0	0
Posizione finanziaria netta	**(18.336)**	**(16.001)**
verso parti correlate	(389)	(397)
verso terzi	(17.947)	(15.604)

I crediti finanziari verso parti correlate sono stati completamente svalutati tramite accantonamento al Fondo rischi.

13. Fondo per imposte differite **Migliaia di euro 86**

La voce rispetto al 31 dicembre 2019 si incrementa di 86 mila euro per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

14. Fondo per rischi ed oneri futuri **Migliaia di euro 15.455**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.2019	Acc.ti	Utilizzi	Altre Variazioni (fusione)	31.12.2020
Fondo ammortamento finanziario	26	-	-	-	26
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi e oneri futuri	11.294	2.207	-	1.740	15.241
Fondo Altri	24	-	-	-	24
Totale	**11.508**	**2.207**	**0**	**1.740**	**15.455**

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2019 e si riferisce principalmente al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi e oneri futuri, pari a 15.241 mila, rileva un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 3.947 mila euro.
Tale fondo recepisce le partite derivanti dalla fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. per euro 1.740 mila netti.
E' costituito essenzialmente dal rischio iscritto sui crediti acquisiti verso il Consorzio dei Comuni del Monferrato, derivante dalla fusione di cui sopra, pari a 10.888 mila euro, in seguito all'esito della causa del contenzioso, per i cui dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione. Si riferisce inoltre alle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro, dalla copertura dei rischi sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 2.850 mila euro e di altri rischi oltre che dall'accantonamento di circa 1 milione di euro iscritto a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo come approfondito nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta dalla Società Acque Potabili nella collegata Società Abm Next.

Si evidenzia, infine, che Acqualatina S.p.A. ha notificato in data 15.11.2017 ad Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. (APSII) e, quale obbligato in solido, ad Acque Potabili S.p.A., un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Latina, volto a far accertare il presunto mancato riversamento delle somme relative alla tariffa del servizio idrico integrato per depurazione e fognatura nel Comune di Sabaudia. Il valore della causa è pari a circa Euro 1,8 milioni.
Al riguardo occorre rilevare che il servizio di acquedotto e tutti i crediti e debiti relativi alla gestione di Sabaudia sono stati trasferiti da Acque Potabili S.p.A. ad APSII, unitamente al ramo d'azienda "Sabaudia", con decorrenza dal 1.1.2016. Nella denegata ipotesi in cui il Giudice dovesse riconoscere qualche fondamento alle pretese di Acqualatina, non potrebbero che essere addebitabili al cessionario del ramo d'azienda APSII, nei cui confronti Acque Potabili S.p.A. si è riservata di agire per l'accertamento di eventuali responsabilità derivanti dall'inadempimento al contratto di cessione.

15. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro 474**

Tale debiti si incrementano rispetto all'esercizio precedente (272 mila euro) di 202 mila e rappresentano principalmente i depositi cauzionali versati dagli utenti dei Comuni residuali oltre ai debiti acquisiti dalla fusione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

Passività correnti **Migliaia di euro 15.307**

16. Debiti commerciali **Migliaia di euro 11.380**

La voce si decrementa di 459 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (11.839 mila euro) e risulta così costituita:

(In migliaia di euro)	31/12/19	31/12/20
Fornitori	9.284	8.737
Debiti verso società controllanti	133	235
Debiti verso società correlate	2.422	2.408
Totale debiti commerciali correnti	**11.839**	**11.380**

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (9.284 mila euro), un decremento di 547 mila euro. Includono 13 mila euro derivanti dalla fusione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

I debiti verso imprese controllanti, pari a 235 mila euro, incrementano di 102 mila euro e rappresentano il debito verso Ireti S.p.A. per 55 mila euro, verso Smat S.p.A. per 100 mila euro e verso Iren S.p.A. per 80 mila euro.
I debiti verso società correlate, pari a 2.408 mila euro, diminuiscono di 14 mila euro rispetto all'esercizio precedente (2.422 mila euro) e si riferiscono ai debiti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per 2.402 mila euro e debiti verso Iren Mercato S.p.A. per 6 mila euro.

17. Debiti vari ed altre passività correnti **Migliaia di euro 3.915**

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Debiti verso istituti di previdenza	-	-
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	-	-

Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	3.838	3.546
Verso dipendenti	-	-
Altri	420	369
Totale altri debiti	**4.258**	**3.915**
Ratei e risconti passivi	-	-
Totale	**4.258**	**3.915**

Gli altri debiti, pari a 3.915 mila euro, registrano un decremento di 343 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (4.258 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non.

18. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro 12**

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Debiti per ritenute Irpef	-	9
Debiti per imposte correnti	-	2
Altri debiti	1	1
Totale	**1**	**12**

I debiti per imposte correnti si incrementano di 11 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro 894**

19. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione **Migliaia di euro 0**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si azzerano rispetto all'esercizio precedente (15 mila euro).

20. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro 894**

Tale voce, pari a 894 mila euro, registra un incremento di 741 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2019 (153 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	93	171
Rimborsi da utenti e da terzi	19	3
Proventi da sopravvenienze attive	41	720
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	-

Altri	-	-
Totale	**153**	**894**

I “proventi degli investimenti immobiliari” registrano un incremento di 78 mila euro per effetto delle locazioni acquisite da Acquedotto Monferrato S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione della stessa in Acque Potabili S.p.A.
I “proventi da sopravvenienze attive” registrano un incremento di 679 mila euro per la proventizzazione di partite pregresse afferenti concessioni cedute nei precedenti esercizi.

Totale costi operativi **Migliaia di euro 1.082**

21. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro 1.082**

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Costi per servizi	524	798
Costi per godimento beni di terzi	-	31
Oneri diversi di gestione	151	253
Totale	**675**	**1.082**

I costi residuali in capo alla Società per materiali e servizi, pari a 1.082 mila euro, rilevano un incremento di 407 mila euro rispetto all’esercizio precedente (675 mila euro). Tali costi risultano così dettagliati:

Costi per servizi

(in migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	186	457
Prestazioni outsourcing	64	60
Assicurazioni	52	28
Altre	222	253
Totale	**524**	**798**

Registrano un incremento rispetto all’esercizio precedente, di 274 mila euro prevalentemente per spese legali.

Sono rappresentati dai costi per la gestione societaria e dai costi degli organi sociali.

Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, si incrementano di 31 mila euro rispetto all'esercizio precedente per canoni di concessione residuali sulle concessioni cedute.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 253 mila euro, registrano un incremento di 102 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (151 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dagli oneri di gestione per rettifiche contabili per 186 mila euro e dalle imposte comunali sugli immobili rimasti in capo alla società per 55 mila euro.

22. Ammortamenti **Migliaia di euro 154**

(In migliaia di euro)	31.12.19	31.12.20
- Attività immateriali	42	-
- Attività materiali	164	154
Totale	**206**	**154**

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

23. Svalutazioni di valore di attività correnti **Migliaia di euro 500**

La voce è relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

24. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti **Migliaia di euro 2.200**

Tale voce rappresenta l'adeguamento del rischio sui beni rimasti in capo alla società afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi.

25. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni

Migliaia di euro 8

Tale voce rappresenta l'adeguamento a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo, come più dettagliatamente esposto nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. nella collegata Abm Next S.r.l..

26. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 8

Diminuiscono di 4 mila euro rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Proventi:		
- v/ controllate	-	-
- da conto correnti bancari	-	-
- altri	12	8
TOTALE	**12**	**8**

Si riferiscono alla componente positiva sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2020 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.
Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio così come l'elenco delle imprese controllate.
Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate),* e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.
Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Nell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata al 100% Acquedotto Monferrato S.p.A., come descritto in precedenza in apposito capitolo, Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 non ha società controllate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/dati tecnici, gestione recupero crediti.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	1	100	-	33	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	-	-	-	-	-	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	2.402	-	-	-	-	-	-
· IRETI SPA	22	55	-	30	-	-	-	-
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	7	-	-	-	-	-	-	-

· IREN MERCATO S.P.A.	-	6		-	-	-	-	-
· ATENA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN ENERGIA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN SPA	-	80	-	29	-	-	-	-
· LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	**30**	**2.643**	**0**	**92**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE DA BILANCIO	**2.335**	**11.380**	**0**	**798**	**0**	**0**	**0**	**0**
INCIDENZA	**1%**	**23%**		**11%**				

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A..

Al 31 dicembre 2020 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

Rapporti finanziari (migliaia di euro)

31-dic-20				
SOCIETA'	**CREDITI**	**DEBITI**	**ONERI**	**PROVENTI**
· SMAT	-	-	-	-
· ABM NEXT SRL	397	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	**397**	**0**	**0**	**0**
TOTALE DA BILANCIO	**397**	**0**	**0**	**0**
INCIDENZA	**100,00%**			

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2020 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.
Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.
La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.
La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.
L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente

convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.
Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.
Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.
L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.
Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.
Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.
Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.
Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta

qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.
In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.
Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.
All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.
All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.
Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All’udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l’instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L’udienza per l’esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..
In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l’improcedibilità delle domande dell’AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell’AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell’ambito dell’arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l’AATO 1 Palermo.
Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell’AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell’AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l’espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.
Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell’incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l’espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l’eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto,

Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.
Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:
<u>a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo</u>:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);

- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.
Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.
A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla

gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.
Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.
Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.
Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.
Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.
In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.
Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza

fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.
La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.
Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.
L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.
All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25/6/2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.
Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.
Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un

"formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società.
La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.
Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.
A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.
Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.
Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.
In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.
Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.
In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.
In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.
In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.
La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi
Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività … connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Con provvedimento del 9.11.2020, il Giudice, visto l'art. 420 c.p.c., ha formulato alle parti proposta conciliativa.
Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazione agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a Comitati/ODV	Altri compensi (euro) (1-2)
Francesco SAVA (*)	Presidente	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	15.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	5.000,00		
Roberta SCIOLOTTO (*) (1)	Consigliere	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	5.000,00		4.330,60
Armando QUAZZO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	5.000,00		
Margherita GARDI (2)	Presidente Collegio Sindacale	1/1-16/06/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	4.590,16		5.196,72
Pier Vittorio VIETTI	Presidente Collegio Sindacale	16/6-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2022	5.437,16		
Chiara BARABINO	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2022	7.500,00		
Daniele PITTATORE	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2022	7.500,00		
Francesco PALANZA	Componente organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020		5.000,00	
Umberto BOCCHINO (2)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2020	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020		5.000,00	7.795,08

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti da Acquedotto Monferrato S.p.A. per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto, euro 4.330,60 da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Presidente/Consigliere per il periodo 1/1-12/11/2020.

(2) Emolumenti corrisposti da Acquedotto Monferrato S.p.A. per la carica di Sindaco:

- Prof. Umberto Bocchino, 7.795,08 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. per il periodo 1/1-12/11/2020
- Dott.ssa Margherita Gardi, 5.196,72 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. per il periodo 1/1-12/11/2020.

Non sono corrisposti agli organi sociali indennità o trattamenti di fine mandato, né vi sono anticipazioni e/o crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, importi cancellati o oggetto di rinuncia, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	16,0
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Società controllate	2,4
Altri servizi (Dichiarazione di conformità Dichiarazione Iva)	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	4
TOTALE			**22,4**

Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**Compensi**
-	-	-	-
TOTALE			-

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 3.041.744,67;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della "Riserva avanzo di fusione" e della "Riserva Conto Capitale".

Torino, 30 marzo 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Francesco Sava

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare riferiamo quanto segue:

- Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante gli incontri svolti, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla società sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID19 nel corso dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito informazioni dalla Società di Revisione, e, da quanto riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e dalla stessa risulta che non siano state accertate violazioni al Modello adottato dalla Società;
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- Rileviamo che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dal Presidente e dall'Amministratore Delegato;
- Tutte le operazioni di maggior rilievo sono state richiamate nella relazione degli amministratori;
- Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c.;
- Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge;
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intellegibilità del bilancio, i richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

"Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio.

- Come illustrato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Esercizio del diritto di recesso a seguito iscrizione della Delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale", L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 16 giugno 2020, ha approvato la modifica dell'art 6 dello statuto sociale, con iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 13 luglio 2020. Gli Azionisti che non avevano concorso all'approvazione della delibera assembleare concernente la suddetta modifica – ossia gli azionisti assenti, astenuti o dissenzienti – erano legittimati ad esercitare il diritto di recesso in base alla normativa vigente dalla data di iscrizione, mediante lettera raccomandata da spedire alla Società ai sensi dell'art. 2437 bis del codice civile. Per effetto del completamento delle procedure di recesso e di offerta in opzione e prelazione, è venuto meno il requisito quantitativo di cui all'art. 2 bis comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/99. Conseguentemente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 bis comma 1, lett. a) e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020.

- Come illustrato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.", in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020. - Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio d'esercizio al paragrafo "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D. Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra

APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui la prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO 1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti, ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. All'udienza di precisazione fissata al 7 novembre 2018 tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese che tutte le Parti hanno redatto e depositato. Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25 giugno 2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

- Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio d'esercizio al paragrafo "Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori. Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi. Con provvedimento del 9 novembre 2020, il Giudice ha formulato alle parti proposta conciliativa.

Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

- Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione al bilancio, gli amministratori indicano che per l'esercizio 2021, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A.. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

- ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, messo a nostra

disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

- ***Conclusioni***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il collegio sindacale propone all'assembla di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Torino, 14 aprile 2021

Il collegio sindacale

Dott. Pier Vittorio Vietti

Dott.ssa Chiara Barabino

Dott. Daniele Pittatore

Acque Potabili S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19 - bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

BDO

ABNG/AVLL/Abro-RC0476120208D1463

Tel: +39 011 56.28.264
www.bdo.it

C.so Re Umberto,9 Bis
10121 Torino

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acque Potabili S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. (la società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio.

- Come illustrato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Esercizio del diritto di recesso a seguito iscrizione della Delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale", L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 16 giugno 2020, ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale, con iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 13 luglio 2020. Gli Azionisti che non avevano concorso all'approvazione della delibera assembleare concernente la suddetta modifica - ossia gli azionisti assenti, astenuti o dissenzienti - erano legittimati ad esercitare il diritto di recesso in base alla normativa vigente dalla data di iscrizione, mediante lettera raccomandata da spedire alla Società ai sensi dell'art. 2437-bis del codice civile. Per effetto del completamento delle procedure di recesso e di offerta in opzione e prelazione, è venuto meno il requisito quantitativo di cui all'art. 2 bis comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/99. Conseguentemente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 bis comma 1, lett. a) e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020.

- Come illustrato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.", in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.
- Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio d'esercizio al paragrafo "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui la prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO 1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti; ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. All'udienza di precisazione fissata al 7 novembre 2018 tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese che tutte le Parti hanno redatto e depositato. Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo - Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25 giugno 2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.
- Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio d'esercizio al paragrafo "Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori. Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi. Con provvedimento del 9 novembre 2020, il Giudice ha formulato alle parti proposta conciliativa.

Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

- Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione al bilancio, gli amministratori indicano che per l'esercizio 2021, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del

presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acque Potabili S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 14 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Anna Maria Bongiovanni
Socio

IN ORIGINALE FIRMATO:
Natale NARDELLO Notaio

PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE

PER COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

*****

Ai Signori Azionisti della società ACQUE POTABILI SPA

Il Collegio Sindacale,

PREMESSO E CONSIDERATO

- che in data 21 febbraio 2021 la Società ha ricevuto da B.D.O. Italia Spa una proposta avente ad oggetto la riduzione dell'incarico e dei relativi compensi, a seguito della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2020, che non rende più necessaria la predisposizione del bilancio consolidato;
- che il corrispettivo proposto è pari a € 18,000,00 (diciottomila/00) e comprende, con riferimento alla proposta datata 15 maggio 2013:

(i) la revisione legale del bilancio d'esercizio per ciascuno dei tre esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n.39/2010;

(ii) la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.39/2010;

(iii) l'attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua conformità alle norme di legge, come previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010;

(iv) il rilascio della dichiarazione prevista dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010.

- Che l'attività di revisione e il relativo compenso vengono sintetizzati come segue:

Categoria professionale	N.°	N.° ore	Mix % ore	Tariffa oraria	Importo
Socio	1	20	4%	150	3.000
Dirigente	1	75	16%	110	8.250
Revisore esperto	1	140	29%	80	11.200
Assistente	1	245	51%	45	11.025
Totale		**480**	100%		33.475
				Riduzione	15.475
				Totale	**18.000**

- che in data 5 marzo u.s. il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di approvare la proposta di modifica dell'oggetto dell'incarico e la conseguente riduzione dei compensi così come formulata da BDO Italia Spa

tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, sulla base di quanto descritto

RITIENE

il corrispettivo congruo rispetto all'attività descritta.

Torino, 14 aprile 2021

Il Collegio sindacale

dott. Pier Vittorio Vietti

dott.ssa Chiara Barabino

dott. Daniele Pittatore

PROPOSTA MOTIVATA

PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. N. 39/2010 E DELL'ART. 2409 BIS CODICE CIVILE PER GLI ESERCIZI 2021-2022-2023

* * *

Ai Signori Azionisti della Società Acque Potabili spa

Il Collegio Sindacale

PREMESSO

- che, ai sensi del disposto dell'art. 2 bis comma 1 e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020 e che dal 1 gennaio 2021 la Società rientra nell'ambito della normativa di cui all'art. 13 comma 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 e s.m.i.;

- che per le considerazioni sopra indicate, l'organo amministrativo ha richiesto alla società di revisione BDO Italia S.p.A. la risoluzione anticipata, di cui all'art. 10, comma 1, lett. C) del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, n. 261, richiedendo la disponibilità a risolvere consensualmente l'incarico di revisione secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 nonché dal Regolamento successivamente adottato con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, in attuazione dell'articolo 13, comma 4, del Decreto Legislativo sopra richiamato;

- che per quanto sopra espresso l'Assemblea dei Soci deve deliberare in merito all'affidamento di tale incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2022-2023;

- che l'art. 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico su proposta motivata del Collegio Sindacale;

CONSIDERATO

- che è pervenuta al Collegio Sindacale la dichiarazione di disponibilità a accettare l'incarico di revisione legale da parte della Società di revisione B.D.O. Italia Spa;
- che, in merito all'oggetto dell'incarico, detta dichiarazione di disponibilità prevede, per ciascun esercizio, la revisione legale del bilancio di esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché della coerenza della relazione sulla gestione e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- che il corrispettivo indicato nella dichiarazione di disponibilità ad assumere l'incarico di revisione legale, per ciascun esercizio, risulta complessivamente pari ad € 14.000,00

VERIFICATO

- che le modalità di svolgimento della revisione illustrate nella dichiarazione di disponibilità, anche considerate le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che la dichiarazione di disponibilità contiene anche specifica dichiarazione concernente il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti della legge;
- che, sulla base di quanto desumibile dalla proposta, la Società di revisione legale che ha dichiarato la propria disponibilità ad assumere l'incarico risulta in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge;
- che la Società di revisione legale risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnico-

professionali adeguate alla ampiezza e alla complessità dell'incarico;

RITENUTO

che la Società di revisione ha sinora svolto l'attività di revisione in grado di diligenza e di professionalità elevate nonché con il corretto spirito di collaborazione con il vertice direzionale della Società e con lo stesso Collegio Sindacale;

PROPONE

sulla base delle motivazioni esposte, che l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2023 sia affidato dall'assemblea a:

BDO ITALIA SPA

Corso Re Umberto 9/bis

10121 Torino

c.f. e p. iva 07722780967

per gli esercizi del triennio 2021, 2022 e 2023, ovvero con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, subordinandolo all'approvazione della presente proposta da parte dell'Assemblea.

Torino, 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Pier Vittorio Vietti

Dott.ssa Chiara Barabino

Dott. Daniele Pittatore

IN ORIGINALE FIRMATO:
NATALE NARDELLO NOTAIO

ALLEGATO "C" AL N. 68416/30282 DI REPERTORIO

PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE

PER COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

*****

Ai Signori Azionisti della società ACQUE POTABILI SPA

Il Collegio Sindacale,

PREMESSO E CONSIDERATO

- che in data 21 febbraio 2021 la Società ha ricevuto da B.D.O. Italia Spa una proposta avente ad oggetto la riduzione dell'incarico e dei relativi compensi, a seguito della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2020, che non rende più necessaria la predisposizione del bilancio consolidato;

- che il corrispettivo proposto è pari a € 18,000,00 (diciottomila/00) e comprende, con riferimento alla proposta datata 15 maggio 2013:

(i) la revisione legale del bilancio d'esercizio per ciascuno dei tre esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n.39/2010;

(ii) la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.39/2010;

(iii) l'attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua conformità alle norme di legge, come previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010;

(iv) il rilascio della dichiarazione prevista dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010.

- Che l'attività di revisione e il relativo compenso vengono sintetizzati come segue:

NARDELLO NATALE DI ETTORE NOTAIO IN TORINO

Categoria professionale	N.°	N.° ore	Mix % ore	Tariffa oraria	Importo
Socio	1	20	4%	150	3.000
Dirigente	1	75	16%	110	8.250
Revisore esperto	1	140	29%	80	11.200
Assistente	1	245	51%	45	11.025
Totale		480	100%		33.475
				Riduzione	15.475
				Totale	**18.000**

- che in data 5 marzo u.s. il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di approvare la proposta di modifica dell'oggetto dell'incarico e la conseguente riduzione dei compensi così come formulata da BDO Italia Spa

tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, sulla base di quanto descritto

RITIENE

il corrispettivo congruo rispetto all'attività descritta.

Torino, 14 aprile 2021

Il Collegio sindacale

dott. Pier Vittorio Vietti

dott.ssa Chiara Barabino

dott. Daniele Pittatore

PROPOSTA MOTIVATA

PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. N. 39/2010 E DELL'ART. 2409 BIS CODICE CIVILE PER GLI ESERCIZI 2021-2022-2023

* * *

Ai Signori Azionisti della Società Acque Potabili spa

Il Collegio Sindacale

PREMESSO

- che, ai sensi del disposto dell'art. 2 bis comma 1 e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020 e che dal 1 gennaio 2021 la Società rientra nell'ambito della normativa di cui all'art. 13 comma 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 e s.m.i.;

- che per le considerazioni sopra indicate, l'organo amministrativo ha richiesto alla società di revisione BDO Italia S.p.A. la risoluzione anticipata, di cui all'art. 10, comma 1, lett. C) del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, n. 261, richiedendo la disponibilità a risolvere consensualmente l'incarico di revisione secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 nonché dal Regolamento successivamente adottato con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, in attuazione dell'articolo 13, comma 4, del Decreto Legislativo sopra richiamato;

- che per quanto sopra espresso l'Assemblea dei Soci deve deliberare in merito all'affidamento di tale incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2022-2023;

- che l'art. 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico su proposta motivata del Collegio Sindacale;

CONSIDERATO

- che è pervenuta al Collegio Sindacale la dichiarazione di disponibilità a accettare l'incarico di revisione legale da parte della Società di revisione B.D.O. Italia Spa;
- che, in merito all'oggetto dell'incarico, detta dichiarazione di disponibilità prevede, per ciascun esercizio, la revisione legale del bilancio di esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché della coerenza della relazione sulla gestione e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- che il corrispettivo indicato nella dichiarazione di disponibilità ad assumere l'incarico di revisione legale, per ciascun esercizio, risulta complessivamente pari ad € 14.000,00

VERIFICATO

- che le modalità di svolgimento della revisione illustrate nella dichiarazione di disponibilità, anche considerate le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che la dichiarazione di disponibilità contiene anche specifica dichiarazione concernente il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti della legge;
- che, sulla base di quanto desumibile dalla proposta, la Società di revisione legale che ha dichiarato la propria disponibilità ad assumere l'incarico risulta in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge;
- che la Società di revisione legale risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnico-

professionali adeguate alla ampiezza e alla complessità dell'incarico;

RITENUTO

che la Società di revisione ha sinora svolto l'attività di revisione in grado di diligenza e di professionalità elevate nonché con il corretto spirito di collaborazione con il vertice direzionale della Società e con lo stesso Collegio Sindacale;

PROPONE

sulla base delle motivazioni esposte, che l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2023 sia affidato dall'assemblea a:

BDO ITALIA SPA

Corso Re Umberto 9/bis

10121 Torino

c.f. e p. iva 07722780967

per gli esercizi del triennio 2021, 2022 e 2023, ovvero con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, subordinandolo all'approvazione della presente proposta da parte dell'Assemblea.

Torino, 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Pier Vittorio Vietti

Dott.ssa Chiara Barabino

Dott. Daniele Pittatore

Allegato "D" al numero 68416/30282 di repertorio

STATUTO ACQUE POTABILI S.P.A.

DENOMINAZIONE – OGGETTO – SEDE –DURATA DELLA SOCIETÀ – CAPITALE – OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO

Articolo 1

La società è denominata Acque Potabili S.p.A.

La denominazione può essere scritta con qualsiasi carattere o rilievo tipografico, con lettere sia maiuscole sia minuscole.

Articolo 2

La Società ha per oggetto lo svolgimento diretto o indiretto delle seguenti attività: derivare, produrre e trattare acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale; assumere, in proprio o per conto terzi, pubblici e privati, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento; riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, impianti idroelettrici e simili, attività irrigue e agricole, svolto singolarmente o nell'ambito di gestione di ciclo idrico integrato, il trasporto di cose in conto terzi, e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale dianzi indicati, siano essi pubblici o in libero mercato, ed in genere di pubblici servizi.

La Società potrà altresì acquistare, costruire, amministrare, vendere, locare immobili in genere contrarre leasing immobiliari e mobiliari.

La Società può svolgere la sua attività sia in Italia che all'estero.

Al fine di svolgere le attività costituenti il suo oggetto sociale, la Società può assumere, allo scopo di stabile investimento e non al fine del collocamento presso il pubblico, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari, affini o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, quest'ultima non nei confronti del pubblico, compreso il rilascio di fideiussioni e garanzie, comunque connessa, strumentale o complementare al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia d'intermediazione finanziaria.

Articolo 3

La Società ha sede nel Comune di Torino.

Possono essere istituiti e soppressi sedi secondarie, filiali, agenzie e uffici, in Italia e all'estero.

Articolo 4

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata ai sensi di legge.

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 7.633.096,00 (settemilioniseicentotrentatremilanovantasei virgola zero zero) diviso in numero 7.212.157 (settemilioniduecentododicimilacentocinquantasette) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti in natura e di crediti.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Articolo 6

Le azioni sono nominative e indivisibili; ogni azione dà diritto ad un voto. In caso di comproprietà, i diritti dei titolari sono esercitati dal rappresentante comune.

Sui ritardati versamenti sono dovuti gli interessi di mora in misura pari al tasso legale, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2344 del codice civile.

Articolo 7

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata allo Statuto.

Il domicilio dei soci, degli altri aventi diritto di voto, degli amministratori e dei sindaci nonché del soggetto incaricato del controllo contabile, per i loro rapporti con la Società è quello risultante dai libri sociali o dalle comunicazioni effettuate successivamente dai suddetti soggetti.

Articolo 8

La Società può emettere obbligazioni e altri titoli di debito nei limiti massimi previsti dalla legge.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 9

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio.

Se la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società lo richiedono, il termine suddetto può essere prorogato a 180 (centoottanta) giorni.

L'Assemblea può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qual volta lo ravvisi necessario nell'interesse della Società o lo richiedano i Soci nei termini previsti dalla legge.

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società; previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono anche tenersi altrove purché in Italia.

Articolo 10

L'Assemblea è convocata, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; l'avviso contiene anche l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della seconda convocazione ed è pubblicato con le modalità previste dalla legge almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'Assemblea sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o, in alternativa, sul quotidiano "La Stampa". In mancanza di dette formalità, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza degli organi amministrativi e di controllo, fermo il diritto di ciascun partecipante di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Articolo 11

Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

La legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto da parte dell'intermediario sui cui conti sono registrati i titoli, in conformità alle proprie scritture contabili. Le azioni oggetto di comunicazione devono essere registrate sul conto del soggetto a cui spetta il diritto di voto, entro il termine di 2 (due) giorni non festivi dalla data fissata per l'assemblea. Le azioni non possono essere cedute prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. I soci possono farsi rappresentare mediante delega scritta in conformità all'art. 2372 del codice civile.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accer-

ta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in audio o videoconferenza, a condizione che:

- possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate;
- vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione;
- venga consentito agli intervenuti di trasmettere, ricevere e visionare documenti;
- venga consentito al Presidente dell'adunanza di svolgere le funzioni a lui spettanti e di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

A tal fine il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori in ciascuno dei locali collegati in audio o videoconferenza; il soggetto verbalizzante dell'Assemblea ha facoltà di farsi assistere da persone di propria fiducia presenti in ciascuno dei suddetti locali.

L'avviso di convocazione deve contenere l'eventuale indicazione dei luoghi audio e video collegati con la Società, nei quali gli intervenienti possono affluire.

L'Assemblea si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente dell'Assemblea e il Segretario o il soggetto verbalizzante.

Articolo 12

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci.

Le sue deliberazioni prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 13

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona nominata dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea a maggioranza. L'assistenza del segretario non è necessaria se il verbale dell'Assemblea è redatto dal notaio indicato dal Presidente.

Il verbale dell'Assemblea, sottoscritto dal Presidente e dal redattore, indica la data dell'Assemblea, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno di essi, le modalità e il risultato delle votazioni con l'identificazione di coloro che relativamente a ciascuna materia all'Ordine del Giorno hanno espresso voto favorevole o contrario o si sono astenuti.

Le copie dei verbali certificate conformi dal redattore e dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Articolo 14

L'Assemblea Ordinaria in prima convocazione, è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale ivi rappresentato.

L'Assemblea Ordinaria in seconda e successive convocazioni è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata, e delibera con il voto favorevole del 75% del capitale ivi rappresentato. Non si applica la suddetta maggioranza qualificata per l'approvazione del bilancio e per la nomina e revoca delle cariche sociali. L'Assemblea Straordinaria, sia in prima sia nelle successive convocazioni, è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale, e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino

più del 75% del capitale sociale.

Non sono di competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto le materie di cui al successivo articolo 17.

SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Articolo 15

La Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di controllo è affidata al Collegio sindacale, ad eccezione del controllo contabile, esercitato da una società di revisione.

Articolo 16

Il Consiglio di Amministrazione della Società sarà composto di tre membri.

Salvo deroga approvata dall'assemblea con il voto favorevole di più del 75% del capitale, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione verrà effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione dell'Assemblea in prima convocazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o unitamente ad altri azionisti che concorrano alla presentazione della lista, siano titolari di azioni aventi diritto di voto rappresentative di una percentuale pari o superiore al 30% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, al momento del deposito della lista, la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

In ciascuna lista dovranno essere indicati tre candidati; le liste contenenti un numero di candidati diverso saranno ritenute inammissibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di 10 (dieci) giorni sopra indicato, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura, ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica, e sempre per ciascun candidato, il curriculum professionale.

Ogni socio avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Si precisa che qualora venga presentata una sola lista, saranno eletti tutti i tre amministratori candidati in tale lista.

Per l'elezione degli amministratori si procederà dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista successivamente per uno, per due e per tre. I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto, e verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno quindi eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina di amministratori per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che

avevano espresso gli amministratori cessati, seguendo l'ordine ivi indicato; i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica al momento del loro ingresso in Consiglio. Qualora ciò non risulti possibile per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, gli amministratori rimasti in carica provvederanno a sostituire i cessati a norma dell'art. 2386 – 1° comma, del Codice Civile. Se per qualsiasi motivo viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, decade l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi stabilito dall'Assemblea al momento della elezione, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In caso di revoca e cessazione, gli amministratori non avranno diritto ad alcun indennizzo o risarcimento, anche in assenza di giusta causa di revoca; incluso il caso di cessazione dell'organo amministrativo in caso di operazioni straordinarie.

In attuazione dell'art. 3 della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e del successivo Regolamento di Attuazione D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251, la nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Nell'ipotesi di sostituzione dei componenti dell'organo amministrativo venuti a cessare nel corso del mandato degli amministratori, la nomina del nuovo componente dovrà garantire il rispetto della quota di un terzo per il genere meno rappresentato.

Articolo 17

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

E' attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento) nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-ter del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio del Comune di Torino;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società.

Articolo 18

L'assemblea dei soci e, solo se questa non vi abbia provveduto, il Consiglio di Amministrazione, nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Presidente sono attribuiti dal presente statuto i seguenti poteri:

- la rappresentanza legale della Società;
- la presidenza dell'Assemblea;
- la convocazione e presidenza del Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;

- provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione delega in via esclusiva al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la gestione interna per le aree Finanza, Amministrazione e Controllo, Societario, gestione delle dismissioni delle concessioni della Società, gestione clienti;
- i servizi legali connessi alle attività ad egli delegate con esclusione delle decisioni relative alle materie di competenza dell'Amministratore Delegato di cui al quarto capoverso del presente articolo e alle materie indelegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto capoverso del presente articolo.

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui al 2° comma dell'art. 20 che richiede il necessario voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione, delega ad un Amministratore Delegato:

- le aree di Organizzazione, Risorse Interne, Acquisti, Programmazione controllo operativo, Servizi tecnici;
- la gestione tecnica ed operativa delle concessioni e i connessi atti di gestione e di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) aventi un valore aggregato annuo per singola controparte non superiore a euro 150.000,00 (centocinquantamila);
- i servizi legali connessi alle attività ad egli delegate con esclusione delle decisioni relative alle materie di competenza del Presidente di cui al terzo capoverso del presente articolo e alle materie indelegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto capoverso del presente articolo.

Sono competenze indelegabili del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle previste per legge, quelle di seguito elencate:

I. Attribuzione, revoca e/o modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal presente Statuto;

II. deliberazioni inerenti operazioni e principali termini e condizioni dei contratti da perfezionarsi tra la Società e parti correlate della stessa; modifiche ai principali termini e condizioni di detti contratti e/o operazioni;

III. deliberazioni relative alla conclusione di contratti per assunzione o concessione di finanziamenti per importi superiori ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila), nonché tutti i contratti di natura finanziaria con durata superiore a 18 (diciotto) mesi od altre operazioni finanziarie (ivi incluse il rilascio di garanzie reali su beni o partecipazioni della Società) di qualsivoglia valore;

IV. approvazione e modifica dei Piani Industriali da redigersi alla luce delle seguenti Linee Strategiche relative:

(i) alla riorganizzazione del personale della Società e delle sue controllate e adozione di eventuali piani di incentivi all'esodo e/o di internalizzazione dei services;

(ii) alla negoziazione, modifica, revisione dei contratti di service con le parti correlate;

(iii) alla dismissione e/o restituzione e/o recesso e/o trasferimento (in qualunque modo effettuato) delle concessioni non strategiche;

(iv) alla messa in liquidazione di società controllate;

V. approvazione ed attuazione del Piano Industriale, contenente il piano delle dismissioni di cui al punto (IV) sopra;

VI. deliberazioni inerenti acquisizioni, cessioni, trasferimenti, dismissioni, restituzioni e/o modifiche ai rapporti concessori di cui la Società è o intenda divenire titolare e dei beni ad essi pertinenti;

VII. deliberazioni relative ad operazioni straordinarie (a titolo esemplificativo e non

esaustivo aumenti e riduzioni di capitale, fusioni, scissioni emissione di prestiti obbligazionari semplici o convertibili, finanziamenti soci) relative alla Società ed alle sue controllate;

VIII. svalutazione di attività (immobilizzazioni materiali, immateriali o finanziarie, crediti, ecc.) detenute direttamente o indirettamente dalla Società;

IX. stipulazione, modificazione, rinnovo o scioglimento e risoluzione di contratti di fornitura di beni o servizi di importo eccedente la soglia massima annua prevista nelle deleghe all'Amministratore Delegato di cui sopra, al presente articolo 18;

X. gestione (ivi inclusa la definizione transattiva) delle azioni giudiziali/contenziosi passivi ed attivi da iniziare riguardanti la Società e sue controllate eccedenti la soglia di Euro 75.000,00 (settantacinquemila) e/o decisioni relative alla gestione (ivi inclusa la definizione transattiva) dei contenziosi rilevanti già attualmente in essere, alla data di adozione del presente Statuto, da parte della Società e delle sue controllate se superiori ad Euro 300.000,00 (trecentomila);

XI. voto nell'assemblea dei soci delle società o enti controllati o comunque partecipati dalla Società,

XII. cessione, trasferimento e atti dispositivi di qualsiasi natura di, e/o costituzione di diritti a favore di terzi, di qualsiasi natura su, partecipazioni detenute nelle controllate e nelle società partecipate della Società;

XIII. deliberazioni attinenti allo scioglimento anticipato della Società e delle sue controllate, la gestione e le decisioni su atti e operazioni con finalità liquidatorie, la messa in liquidazione, l'ammissione a procedure concorsuali, i concordati, i piani di ristrutturazione del debito relativamente alla Società ed alle sue controllate;

XIV. deliberazioni attinenti alla definizione, approvazione e modifica delle situazioni patrimoniali relative alla definizione dei rapporti economici con i soci.

Articolo 19

Fermi restando i poteri di convocazione riservati dalla legge ai sindaci, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente quando lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno due amministratori.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, vi provvede l'amministratore più anziano di età.

La richiesta deve indicare gli argomenti in relazione ai quali è chiesta la convocazione del Consiglio di Amministrazione nonché le ragioni che la determinano.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo, nel giorno e nell'ora indicati nell'avviso di convocazione che contiene l'elenco delle materie da trattare.

La convocazione è inviata di norma almeno 3 (tre) giorni prima di quello dell'adunanza con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento; nei casi di urgenza il termine può essere di almeno 24 ore.

Le adunanze consiliari si tengono di regola presso la sede della Società; possono anche tenersi altrove purché in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione può riunirsi per conferenza telefonica o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro possibile seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti esaminati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Le riunioni del Consiglio di amministrazione sono presiedute dal Presidente; in caso di sua assenza o impedimento dall'amministratore più anziano di età.

Articolo 20

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la partecipazione di tutti gli amministratori in carica.

Sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori le deliberazioni concernenti:

- l'approvazione del progetto del bilancio d'esercizio e delle situazioni contabili infrannuali, fermo restando che in caso di svalutazione di beni e/o attività e/o crediti della Società e per quanto attiene alla corretta rappresentazione di operazioni con parti correlate, sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'approvazione delle deliberazioni di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione elencate all'art. 17 e all'art. 18, quinto capoverso del presente Statuto, fermo restando che in tutti questi casi sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, fermo restando che in questo caso sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tutte le deliberazioni aventi oggetti diversi da quelli indicati al precedente comma sono assunte dal Consiglio con il voto favorevole di almeno due amministratori.

I verbali delle adunanze consiliari sono redatti dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e sottoscritti dal Presidente dell'adunanza e dal Segretario. Le copie dei verbali certificate conformi dal Presidente e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione fanno prova a ogni effetto di legge.

Articolo 21

Agli amministratori spetta, su base annuale e per il periodo di durata della carica, il compenso determinato dall'Assemblea Ordinaria all'atto della loro nomina; il compenso così determinato resta valido fino a diversa deliberazione dell'Assemblea. Agli amministratori spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in relazione al loro ufficio.

Agli amministratori investiti di particolari cariche spetta la remunerazione determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Articolo 22

Il Collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel Decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini del suddetto decreto le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale.

Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è quello acquedottistico.

La nomina dei componenti del Collegio sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante il numero progressivo compresi i sindaci supplenti.

Le liste possono essere presentate dai soci che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 30% del capitale sociale. La percentuale sarà verificata in base alle risultanze del libro soci alla data di presentazione delle liste.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro lo stesso termine sopraindicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità

e/o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, oltre ai loro curriculum professionali.

Ciascun socio potrà presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ciascun candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Alla elezione del Collegio sindacale si procederà come segue:

1. dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

2. l'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono tratti, nell'ordine, dalle liste che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di cui al punto 1, considerando distintamente ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate. La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea.

Qualora sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti quali sindaci effettivi e sindaci supplenti i candidati indicati in tale lista.

Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate due sole liste, risulterà eletto un sindaco effettivo ed un sindaco supplente per ciascuna di dette liste e quale terzo sindaco effettivo risulterà eletto il secondo candidato delle due liste più anziano di età. In tal caso la presidenza del collegio è attribuita al candidato della lista che ha designato un solo sindaco effettivo.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste subentra il sindaco supplente tratto da queste.

Per la nomina dei sindaci, che per qualsiasi ragione non siano nominati in base alla procedura sopra descritta, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni, anche in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. In attuazione dell'art. 3 della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e del successivo Regolamento di Attuazione D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251, la nomina del Collegio Sindacale è effettuata in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un componente effettivo ed uno supplente. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota e nel rispetto dell'art. 2397, secondo comma.

RAPPRESENTANZA

Articolo 23

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta oltre che al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli amministratori cui siano state de-

legate attribuzioni ai sensi dell'art. 18 dello Statuto nei limiti delle stesse, disgiuntamente tra loro.

BILANCIO, UTILI E DIVIDENDI

Articolo 24

L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla redazione del bilancio.

L'utile netto risultante dal bilancio regolarmente approvato sarà attribuito come segue:

- almeno il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, finché la stessa raggiunga il limite previsto dalla legge;
- la quota rimanente alle azioni, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

Articolo 25

Lo scioglimento e la liquidazione della Società sono regolati dalle norme di legge.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 26

Tutte le fattispecie non espressamente previste o non diversamente regolate dal presente Statuto sono disciplinate dalle norme di legge.

IN ORIGINALE FIRMATO:

Natale NARDELLO Notaio